Popolo Romano - conto corr. con la Posta
212 G
Al Ministero dell'Interno
Ufficio Stampa
Roma

IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 284 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 14 OTTOBRE 1914

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

L'ex-Ambasciatore di Germania in Roma von Jagow, attualmente Segretario di Stato vale a dire Ministro degli Esteri, in una lunga intervista pubblicata ieri dal *G. d'Italia* — sulla quale ritorneremo — ha detto che ***i sentimenti della Germania verso l'Italia sono rimasti amichevoli ed essa è disposta a darglien la prova anche dopo la guerra: perciò la sorprende e la addolora il fatto che la maggior parte dell'opinione pubblica italiana neghi simpatia alla Germania nella grande lotta.***

Ora, senza arrogarci il diritto di essere gl'interpreti dell'opinione generale italiana, noi crediamo che l'illustre uomo di Stato s'inganni e molto.

Egli giudica probabilmente così, dal fatto che una parte notevole dei giornali più diffusi — che hanno adottato i caratteri a scatola specialmente per le notizie favorevoli alla Triplice Intesa, rappresentino il sentimento della maggior parte dell'opinione pubblica italiana.

Il sig. de Jagow, se lo permetta, in questa circostanza egli giudica piuttosto dalle apparenze: la ragione del fenomeno apparente glie la diremo noi al momento opportuno.

Gli elementi per formarsi un criterio positivo sulla maggioranza dell'opinione pubblica italiana nella presente guerra, come del resto in tutte le grandi contingenze della politica italiana, vanno desunti dal pensiero e dalle manifestazioni di coloro che sono incaricati dal popolo italiano di rappresentarlo.

Ora, a proposito della guerra, noi abbiamo avuto varie manifestazioni: dapprima i costituzionali moderati che, presieduti dall'on. Grippo si sono pronunziati per la neutralità nel senso di una completa approvazione della linea adottata dal Governo: poi si ebbe la dichiarazione dell'on. Giolitti a Cuneo, esprimente il pensiero dei suoi amici: poi quella dei democratici, dei radicali nella maggior parte, e della grande maggioranza dei socialisti ufficiali.

Se poi passiamo all'Alta Camera, si può ben calcolare che nove decimi almeno sono tenaci fautori della Triplice Alleanza, come del resto sono triplicisti convinti almeno tre quarti abbondanti della Camera elettiva.

Ciò posto, si può facilmente comprendere come non abbia alcun fondamento positivo l'impressione di von Jagow che la maggior parte dell'opinione pubblica italiana neghi simpatia alla Germania nella grande lotta che si svolge e abbia, per così dire, speciale simpatia per la Russia!

Non creda dunque von Jagow che l'Italia abbia mutato fede verso gli alleati o neghi, come egli dice, simpatia alla Germania.

Noi abbiamo in Italia un vecchio proverbio popolare: *le apparenze ingannano!* Nè gli artifici, nè certe manifestazioni estetico-tipografiche di una parte notevole della stampa nostra valgono a modificare il criterio, l'opinione e il sentimento della grande maggioranza dell'Italia, conservando naturalmente, come neutri, il dovuto, corretto contegno verso i belligeranti.

***

Ed ora brevi notizie condensate sul teatro della guerra.

Scacchiere Ovest. La battaglia franco-germanica continua con le solite alternative. I tedeschi hanno occupato Lille: i francesi, secondo gli ultimi comunicati, avrebbero fatto qualche progresso, liberandosi completamente dall'assedio di Verdun.

I tedeschi sono ormai presso Ostenda, dopo aver preso Gand. Non si prevede alcuna resistenza ad Ostenda che è fortificata soltanto dalle ostriche. Dopo ciò il Belgio intiero si troverà in possesso dell'esercito germanico. Ed è perciò che il Re, il Governo belga e il Corpo diplomatico sono ospiti della Francia all'Havre.

Scacchiere Est. Nessuna novità dalla Polonia russa, nè dai confini di quella Orientale.

I russi sono ancora attaccati all'osso di Przemysl, come si rileva dai comunicati austriaci che confermano con dettagli precisi come i russi assediano ormai la piazza solo dal lato orientale.

Si prevede che non solo la piazza non sarà presa, ma che i russi dovranno in breve ritirarsi completamente.

— Un altro *exploit* — come dicono i francesi — all'attivo della marina tedesca, la quale ha silurato, con un sottomarino, l'incrociatore di media portata *Pallada*, affondandolo. La notizia è confermata da Pietroburgo.

Scacchiere Sud. Silenzio completo.

Politica e diplomazia

(S) **Stoccolma,** 13. — *L'Ex-Ministro* d'Italia comm. Bruno è partito con la famiglia lasciando viva simpatia fra i numerosi amici e nella società di Stoccolma.

E' giunto il nuovo Ministro d'Italia, comm. Tommasini.

(S) **Londra** 13. — Sir Charles Johnston è stato eletto Mayor.

Il nuovo eletto ha dichiarato di non essere partigiano di una pace affrettata col nemico ed ha affermato che la città di Londra e la Nazione sono decise ad ottenere un compenso per il sangue versato e per le rovine causate dalla guerra.

(S) **Ostenda,** 12. — Durante le operazioni svoltesi la settimana scorsa intorno ad Anversa, il Re Alberto si diresse giovedì mattina verso occidente, seguendo la ritirata delle truppe belghe che fu ordinata a causa della schiacciante superiorità numerica dei nemici.

Il Re si recò ad Ostenda con la Regina che lo aveva accompagnato in tutti i movimenti dietro la linea di combattimento. E' dubbio che la Regina voglia lasciare Ostenda.

◆ (S) **Vienna,** 13. Il *Corr. Bureau* (Agenzia uff. govern.) pubblica: Si apprenderà con vivo rincrescimento nella Monarchia che il Ministro degli esteri italiano on. marchese di San Giuliano è caduto malato. Tutti augureranno in Austria-Ungheria che l'uomo di Stato, che già in parecchie gravi crisi ha occupato un posto pieno di responsabilità, possa, dopo la guarigione, continuare ad occuparsi degli importanti affari della politica estera.

◆ (S) **Bordeaux,** 13. I Ministri si sono riuniti stamane a consiglio sotto la presidenza di Poincaré e si sono intrattenuti sulla situazione diplomatica e militare.

DISCORSO DI LORD HALDANE.

◆ (S) **Londra,** 13. Il *Lord* Cancelliere Haldane, ricevendo il nuovo Lord Mayor di Londra, nella Camera dei Lordi gli ha comunicato l'approvazione del Re alla sua elezione.

Lord Haldane nel suo discorso ha detto: «Le attuali circostanze esigono che noi mostriamo lo stesso slancio che hanno mostrato gli avi nostri nelle guerre di Napoleone, durante le quali la città di Londra ebbe la parte preponderante. Oggi, compito di tutti noi è di essere risoluti e determinati a mostrare che siamo capaci di liberare il paese dalla minaccia del militarismo e ad aiutare l'Europa a raggiungere tale scopo. So che il coraggio necessario a tale compito non manca, che esso fa parte integrante della *City*, dirò anzi, che esso personifica la nazione intera e che ci sosterrà nella attuazione delle nostre speranze».

PRINCIPE RUSSO MORTO ALLA GUERRA.

(S) **Pietrogrado,** 13. — Il Principe Oleg è morto ieri in seguito alle ferite riportate. (Il Principe Oleg è figlio del Granduca Costantino di Russia figlio di un fratello del defunto Czar Alessandro II.

Il Principe Oleg, nato a Pietroburgo, aveva 22 anni ed era tenente degli Ussari della Guardia Imperiale.

PER LA MORTE DEL CARDINALE FERRATA.

(S) **Parigi,** 13. — Il *Gaulois* commentando la morte del Cardinale Ferrata dice: Il Cardinale Ferrata era un diplomatico che aveva le vere tradizioni romane. Al corrente di tutta la politica di tutti i popoli europei, spirito erudito, forte giudizio, anima piena di fede nella missione della Chiesa Romana, egli sarebbe stato di grande aiuto per la ripresa delle relazioni tra la Francia ed il Vaticano. La sua morte costituisce per la Francia, che egli onorò della sua benevola amicizia, uno dei profondi dolori di quest'anno crudele.

RUSSIA E GIAPPONE.

(S) **Pietrogrado,** 13. — I generali giapponesi hanno ricevuto i corrispondenti del *Novoje Wremia*.

Il generale Fukishima ha detto loro che il Giappone proverà alla Russia la sincerità della sua politica.

Il generale Kavakami si è dichiarato partigiano di una alleanza commerciale russo-giapponese.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 13 ore 14. — A quest'ora avrete già ricevuto il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore navale annunziante che un sottomarino tedesco ha silurato l'incrociatore russo *Pallada* facendolo saltare in aria con tutto l'equipaggio, nelle acque finlandesi.

La notizia, diffusa qui verso il mezzogiorno, è stata accolta con vivo compiacimento.

Il *Pallada*, costruito nel 1906, stazzava 8000 tonn. ed aveva 593 uomini di equipaggio.

— Si ha dal Belgio che Gand è stata occupata e che la nostra cavalleria si trova già presso Ostenda.

***

BERLINO, 13 (ore 16.15). — Il corrispondente militare della *Neue Freie Presse* attribuisce a tre cause la ritirata dei russi: al cattivo tempo, al colera ed alla mancanza di munizioni. Queste tre cause mandano, come dice il corrispondente militare, a monte tutto il piano russo nella Galizia orientale.

— Il *Lokalanzeiger* scrive che la dimostrazione navale della flotta russa sulle coste rumene ha avuto lo scopo di rincuorare i fautori della Russia in Rumania, ma, aggiunge, la parte illuminata rumena non potrà dimenticare che razza di ospiti e fautori di cultura siano i russi, dal breve soggiorno che essi fecero nel loro territorio durante la campagna del 1878-79.

Il nuovo Re, del resto, non pensa menomamente a dipartirsi dalla linea di condotta seguita da Re Carlo.

***

BERLINO, 13 (ore 21.30). — Si sono constatati infondati i dubbi che i piroscafi tedeschi ancorati nel porto fluviale di Anversa fossero stati colati a picco. Essi sono intatti o quasi.

Le Ditte di Brema cui i detti piroscafi appartengono, hanno chiesto alle Cancellerie di poter inviare rappresentanti ad Anversa per identificare quelli di loro proprietà.

— Tutti coloro che hanno nelle ultime 48 ore visitato Anversa dichiarano che i danni alla città non furono molto notevoli.

— La Casa della [illegible] nduchessa di Meklenburg Schwerin smentisce la [illegible] che la Granduchessa Anastasia abbia preso partito per la Russia.

***

BERLINO, 13 (ore 21.45). — Tutta la stampa tedesca discute vivacemente circa i documenti segreti trovati negli archivi di Stato del Belgio e dimenticati nella fretta della fuga.

Da essi risulta [illegible] ente:

1°) Che lo Stato [illegible] re generale belga aveva discusso dettagliatamente con lo Stato Maggiore generale inglese la marcia contro la Germania d'un esercito anglo-belga sino nei più minuti particolari.

2°) Che lo Stato Maggiore francese era stato posto a giorno di tali accordi e li aveva favoriti comunicando i propri piani.

3°) Che qualora questi piani fossero stati attuati, l'Inghilterra non aveva nulla in contrario per violare la neutralità dell'Olanda, giacchè qualora le fosse riuscito mettere fuori combattimento la flotta tedesca nel Mare del Nord, avrebbe eventualmente fatto risalire la Schelda alla propria flotta per stabilire le comunicazioni con Anversa.

4°) Che quantunque l'Olanda fortificando Flessinga avesse mandato a monte una parte del piano concordato, l'accordo restava in vigore.

Il *Tageblatt* conclude da questi fatti risultare che lo Stato Maggiore tedesco ha giustamente stimato il valore della neutralità belga preparandosi a fare attraversare il Belgio dalle truppe tedesche, il Belgio non essendo più uno Stato neutrale già da molti anni prima dello scoppio della guerra attuale, bensì un cieco istrumento della *entente* contro la Germania.

La *Kreuzzeitung* deduce dagli atti pubblicati che il Belgio fin da principio si era proposto di fare causa comune con le Potenze occidentali in caso di guerra.

La *Deutsche Tageszeitung* esprime la fiducia che ora i paesi neutrali cesseranno finalmente di commiserare il piccolo e disgraziato Belgio, per la pretesa violenza fattagli.

Una scoperta di documenti a Bruxelles sulla neutralita' del Belgio

◆ (S) **Berlino,** 13. *L'articolo della* Norddeutsche Allgemeine Zeitung su « *La rottura della neutralità belga da parte dell'Inghilterra e del Belgio* (*Vedi Popolo Romano di ieri*) così *termina*:

Quanto sopra è pure provato, continua il rapporto del barone Greindl, dalle rivelazioni del capitano Faber, le quali furono così poco smentite, come le notizie dei giornali che confermano, ed in alcuni punti completano, tali rivelazioni. Questo esercito sbarcato a Calais e a Dunkerque non marcerebbe lungo le nostre frontiere sino a Longwy per raggiungere la Germania. Esso penetrerebbe immediatamente nel Belgio, venendo dal nord-ovest. Ciò gli procurerebbe il vantaggio di potere immediatamente entrare in azione ed incontrare l'esercito belga in una regione, ove non potremmo appoggiarci su alcuna fortezza, nel caso in cui volessimo rischiare una battaglia. Ciò gli permetterebbe di occupare provincie ricche di risorse di ogni specie ed in ogni caso di impedire la nostra mobilitazione, o di tollerarla soltanto dopo che noi ci fossimo impegnati formalmente ad eseguire la nostra mobilitazione a suo beneficio.

Preparare anticipatamente un piano di battaglia per l'esercito belga anche in questa eventualità, è dunque reclamato tanto dagli interessi della difesa militare, quanto dalla condotta della nostra politica estera, in caso di una guerra tra Francia e Germania.

Qui finisce l'estratto del rapporto del barone Greindl.

***

La *Norddeutsche* aggiunge: Questa esposizione, proveniente da fonte libera da preconcetti, accerta in modo convincente il fatto che quella stessa Inghilterra che oggi si atteggia a suprema protettrice della neutralità del Belgio agì sullo spirito del Belgio per fargli prendere partito a beneficio della Triplice Intesa e in un certo momento pensò persino alla violazione della neutralità dell'Olanda. Inoltre, risulta da questo, che il Governo belga prestando orecchio alle influenze inglesi, si rese colpevole di una grave violazione dei doveri incombentigli come potenza neutrale. Il compimento di questi doveri avrebbe reclamato che il Governo belga nel piano belga di difesa avesse preveduto anche una violazione della neutralità da parte della Francia e che per questo caso avesse concluso convenzioni analoghe con la Germania a quelle concluse con l'Inghilterra e la Francia.

I documenti scoperti costituiscono una prova materiale del fatto, conosciuto dai circoli competenti tedeschi da lungo tempo prima della guerra, della connivenza del Belgio con le Potenze della Triplice Intesa, che serve di giustificazione alla nostra azione militare o di conferma alle informazioni pervenute alla direzione superiore dell'esercito tedesco sulle intenzioni francesi. Possano essi aprire al popolo belga gli occhi circa il punto di sapere a chi esso deve questa catastrofe che si è abbattuta sull'infelice paese.

Il Governo belga si trasferisce in Francia

(S) **Bordeaux,** 13 — (*Ufficiale*) — Il Governo belga ha deciso per assicurare la sua libertà d'azione, di recarsi in Francia.

Tutti i Ministri, salvo il Ministro della guerra, si sono imbarcati stamane ad Ostenda per Le Havre, ove il Governo francese ha preso tutte le misure necessarie per la sua installazione.

Il Re è rimasto alla testa dell'esercito.

(S) **Bordeaux,** 13. - *Ufficiale* — Il Governo belga non trovando più nel Belgio la libertà necessaria per il pieno esercizio della sua autorità, ha chiesto ospitalità alla Francia ed ha espresso il desiderio di trasportare la sua residenza all'Havre.

Il Governo della Repubblica ha subito risposto che come nutre la stessa sollecitudine verso gli eserciti belga e francese riceverà con tutto il cuore il Governo belga e gli assicurerà con la pienezza dei suoi diritti sovrani il completo esercizio dell'autorità e dei doveri governativi.

Il Ministro della Marina si è recato all'Havre per ricevere il Governo belga che deve arrivare oggi.

◆ (S) **Bordeaux,** 13. Contemporaneamente al Governo belga si sono imbarcati per l'Havre tutto il corpo diplomatico accreditato nel Belgio ed un certo numero di funzionari.

Il Governo francese ha preso tutte le misure per l'istallazione dei Ministri belgi nelle migliori condizioni.

Le questioni di diritto internazionale sollevate da questo trasferimento sono state risolte in modo da dare completa soddisfazione agli alleati della Francia.

Il Governo belga godrà della extra-territorialità, avrà la franchigia, la procedura telegrafica, ecc. ed usufruirà degli stessi diritti dati alla Santa Sede dall'Italia e contenuti nella legge delle guarentigie.

***

◆ (S) **Parigi,** 13. — A proposito del trasferimento del Governo Belga all'Havre il *Times* scrive: Il trasferimento del Governo belga in un territorio francese o inglese era una eventualità presa in considerazione dopo la caduta di Anversa.

Certo il nemico potrà difficilmente avvicinarsi al litorale belga ma non è men vero che la scelta di Ostenda come sede del Governo poteva presentare serii inconvenienti imprevisti. La Francia è fiera e lieta che il Governo belga abbia scelto il suo territorio come supremo rifugio contro l'invasore.

Vi è in ciò una prova di fiducia nella nazione francese alla quale questa non può essere che assai sensibile. La Francia non dimenticherà mai l'eroismo col quale il popolo belga si è opposto alla marcia dei tedeschi e non dimenticherà che il Governo del Re Alberto ha adempiuto fino alla fine, per quanto crudeli fossero i sacrifizi da sopportare, ai doveri internazionali. Da parte sua il Governo belga può contare sulla protezione senza riserve della Francia. Esso può avere la certezza che gli alleati non deporranno le armi prima che Re Alberto sia stato ricondotto nella sua capitale.

SCAMBIO DI TELEGRAMMI.

◆ (S) **Bordeaux,** 13. Il sig. De Brocqueville, Presidente del Consiglio del Belgio e Ministro della guerra: ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Repubblica da Dunkerque:

« Nel momento in cui le sorti delle armi lo costringono a passare sul suolo ospitale della grande nazione amica del Belgio, il Governo del Re ha l'onore di presentare al Capo dello Stato l'omaggio dei suoi sentimenti molto rispettosi e lo prega a voler accogliere l'espressione della sua fede incrollabile nel trionfo del diritto. Esso si rallegra che la Francia e la Gran Brettagna e la Russia ne siano i generosi e forti campioni.

***

Il Presidente della Repubblica ha risposto in questi termini:

« Come ne ho dato personalmente assicurazione a S. M. il Re Alberto è con fierezza che la Francia accoglie oggi nel suo paese il Governo del nobile popolo che difende con tanto eroismo l'indipendenza nazionale e il diritto pubblico oltraggiato. Il Governo della Repubblica non separa la causa del Belgio da quella della Francia ed ha preso tutte le disposizioni perchè il Governo del Re conservi nel suolo di Le Havre l'esercizio dei suoi poteri. La certezza della vittoria finale allevierà per voi, come per i Dipartimenti francesi ancora invasi, una prova passeggiera da cui nostri paesi usciranno più saldi, più uniti, più forti che mai. - F.to: *R. Poincaré* ».

ECONOMIA, CREDITO E BANCHE

LE FINANZE DI PARIGI DURANTE LA GUERRA

Il periodo che attraversa la finanza municipale di Parigi non è certo florido. Dalla dichiarazione di guerra in poi gli oneri sono aumentati, a misura che scemavano gl'introiti in seguito al non pagamento dei contributi, alla riduzione delle percezioni del Dazio e alla diminuzione della quota beneficiaria del Comune sugli esercizi metropolitani e sul servizio tramvie e autobus. Gli aumenti notevoli nelle spese, specie nuove, vanno attribuiti alla distribuzione di soccorsi ai disoccupati e di sussidi alle famiglie dei mobilizzati.

In riassunto, il bilancio degli ultimi tre mesi presentava un disavanzo di 52 milioni.

Ora, in seguito ad accordi intervenuti fra i sigg. Ribot e Malvy, Ministri rispettivamente delle Finanze e dell'Interno, ed i sigg. Chassaigne-Goyon presid. del Consiglio municipale, Dausset, relatore del bilancio e Desvaux, segretario della Commiss. del bilancio, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

1° La città è autorizzata ad emettere dei Buoni municipali;

2° Lo Stato partecipa per un terzo ai soccorsi ai disoccupati;

3° Lo Stato farà degli anticipi alla città in esecuzione d'impegni anteriori.

Infine Parigi conserva tutta la sua libertà per ciò che concerne l'ammortizzamento delle sue obbligazioni ed il pagamento dei lotti.

I buoni municipali la cui creazione è stata decisa verranno emessi al 5 %, ed il Consiglio di Stato si pronuncierà in breve circa le modalità di tale prestito.

Armi ed Armati

ITALIA

IL MINISTERO DELLA GUERRA

Ora che il nuovo Ministro, generale Zupelli, si è posto al corrente delle condizioni in cui si trovano i vari servizi dell'Amministrazione, non è il caso di continuare nelle polemiche astruse, nelle quali proseguono alcuni giornali di provincia, tanto più se si riflette al momento che attraversiamo.

Una volta ristabilita la più completa fiducia fra lo Stato Maggiore generale e l'Amministrazione della guerra, dobbiamo augurarci che nell'opinione pubblica cessino ogni diffidenza verso coloro che hanno la responsabilità della difesa della patria.

Non è davvero questo il momento dei dissensi.

ESTERO

NELL'ALTO COMANDO GERMANICO.

◆ (S) **Berlino,** 13. Il comandante dell'8° corpo di armata tenente generale Tuelff von Tschepe und Weidenbach è stato chiamato al gran quartiere generale a ricoprire un'alta carica. Al suo posto è stato nominato il tenente generale Rieman, finora comandante della quindicesima divisione.

FLOTTA AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) **Vienna,** 13. Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

La notizia del *National Tidende* di Copenaghen, che due torpediniere austro-ungariche sono state affondate dalla flotta anglo-francese e che una terza torpediniera è affondata per avere urtato contro una mina, è destituita di ogni fondamento.

IL NUOVO ESERCITO INGLESE

In un lungo, minuzioso dispaccio da Londra, la *Stefani* reca i dettagli dell'organizzazione del nuovo esercito - che dovrebbe essere di un milione e che vedremo poi, quando si tratterà di marciare, quale sarà l'effettivo vero, mentre il nuovo milione dei volontari tedeschi, che arriverà certamente sul teatro della guerra prima degl'inglesi, è ormai allestito e pronto.

Questo nuovo esercito inglese è stato reclutato col sistema territoriale, ossia per provincia ed anche per città, il che si ritiene possa giovare moltissimo, trattandosi di elementi che più o meno si conoscono, per quella coesione, che altrimenti sarebbe più lenta.

Un'altra caratteristica sarebbe questa, che le varie unità, reggimenti e battaglioni, sarebbero formate d'individui appartenenti ad una stessa classe sociale, alla stessa professione o mestiere, od aventi qualche speciale tendenza.

Così si è formato, ad es., un reggimento (e se ne formerà un secondo) di giovani che hanno frequentato le Università o le altre scuole pubbliche, il quale conta 3000 uomini.

Non sono molti, a dir vero, ove si pensi che soltanto l'Università di Napoli conta quasi 6000 giovani, e noi di Università ne abbiamo più di 20 — mentre in Inghilterra ve ne sono due.

Vi è inoltre un battaglione speciale di *sportsmens* - 1500 inscritti - che sarà inviato al più presto possibile in Francia. Vi sarà pure un battaglione di fanteria montata, in contrapposto agli ulani tedeschi, che la Germania impiega con tanto successo.

Questo battaglione di fanteria montata è chiamato il battaglione dei milionari, giacchè lo *sport* si può dire un privilegio dei ricchi, ed avrà per competitore un reggimento di gentiluomini di campagna.

L'Irlanda fornirà pure un contingente promesso dal suo *leader* parlamentare John Redmond.

Finalmente si conta sopra una divisione di 25.000 uomini fornita dal Pr. di Galles.

Come si vede, sarà un esercito *sui generis*, che offrirà materia di studio ai competenti in materia di ordinamenti militari.

— A questo nuovo esercito inglese la Germania contrappone, come è noto, il milione di volontari puri e semplici, composto senza distinzione di classi sociali, ed ormai pronto.

La produzione granaria

L'on. march. Raffaele Cappelli Vice Presidente della Camera e Pres. dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ha inviato il 18 settembre una lettera al Prefetto di Aquila che lo invitava ad una speciale riunione presso il Comizio agrario.

In questa lettera il march. Cappelli si scusa di non poter intervenire per alcune considerazioni importanti che sono svolte nella sua lettera che riportiamo nella parte sostanziale.

***

In Italia, per ignoranza, si coltiva a grano troppa terra, non capace di portar messi tali, non dirò da arricchire il paese, ma neppure da remunerare modestamente il lavoro dell'agricoltore ed il capitale fisso e circolante impiegatovi. Questo errore, grave in molte regioni d'Italia, diviene gravissimo in quelle, dove predomina la montagna e l'alta collina, come la Provincia nostra, nella quale quella coltura è quasi sempre perdente, il che si vedrebbe se si facessero bene i conti e si calcolassero tutte le spese e tutto il lavoro che si fa. Nè deve contarsi molto sopra una grande elevazione di prezzi per *il grano che si semina oggi*, e che quindi non potrà vendersi prima della fine della estate o nell'autunno 1915. Per quell'epoca è molto probabile che la guerra sia terminata e, se ciò è, i prezzi riprenderanno il loro livello normale. Nessun prodotto ha un commercio più internazionale del grano; e quindi, finita che sia la guerra quel commercio si riattiverà prima degli altri. Ora è da notare che i grandi paesi produttori di frumento non sono soggetti alla guerra. Stati Uniti d'America, Argentina, Terre nere in Russia, le quali ultime sono lontanissime dal teatro della guerra guerreggiata nell'Impero.

Anche altri paesi di larga produzione, quantunque da non paragonarsi a quei tre, come Australia, India, Canadà, Rumania non hanno guerra. La diminuzione per devastazione prodotta dalla guerra guerreggiata avviene in territori relativamente ristretti, come il Nord della Francia, la regione fra la Polonia meridionale e la Galizia, nella quale si produce più segala che frumento, e la regione fra Serbia ed Ungheria. Questa perdita è quasi insignificante. Maggiore è quella prodotta, nei paesi dove vi è stata una larga mobilitazione, dalla mancanza di mano d'opera; ma, atteso il largo uso delle macchine, neppure quella perdita sarà molto sensibile in Francia, in Germania e in Austria. Quindi, se la guerra è terminata, come giova sperare, per l'autunno del 1915, cioè fra 12 e 15 mesi (e questo è tempo lunghissimo per le guerre moderne) il grano, che si raccoglierà nell'agosto 1915, potrebbe andare anche a prezzi relativi bassi, benchè i prezzi in quest'anno, durando e specialmente estendendosi la guerra, possano salire anche ad altezze non viste mai, causa della interruzione del commercio: ma è chiaro che alla scarsezza in diversi paesi, ed anche nel nostro, del grano, nell'inverno e nella primavera prossima non si rimedia con le semine che si fanno ora.

Concludendo, non bisognerà, per una confusione d'idee, che purtroppo è molto comune, rendere più grave l'errore che si fa ora ed estendere la coltura del grano a terre inadatte e specialmente a terre poco profonde di monte e di collina. Chi facesse ciò potrebbe anche trovarsi con le pive nel sacco, a vedersi, nell'autunno 1915, con un prodotto scarso e con prezzi relativamente mediocri.

Ma, oltrechè di grano, la guerra è una grande consumatrice di ogni specie di derrate alimentari. La Germania ha già tolto i dazi su tutti i legumi; e non bisogna dimenticare che al 1871, dopo la guerra di Francia, gli animali vaccini, ovini, suini salirono, anche in Italia, a prezzi altissimi, tanta ne fu la ricerca e per la consumazione e per la ricostituzione delle scorte vive di tutte le aziende agrarie tedesche e francesi.

I miei amici agricoltori vedono già, senza che io faccia ancora molte parole, quale sia la via che essi debbano tenere. Io dirò loro: non vi fate ipnotizzare dal miraggio del grano e, peggio, del grano in terre povere. Producete molto, producete il più che potete, e producete ciò che le vostre terre, secondo la natura loro, danno di più e di meglio: legumi, erbaggi, patate le vostre splendide patate quarantine e della cinquantina, pomodori, carciofi ecc.; tutto, quest'anno troverà prezzi rimuneratori; e producete poi erbe ed erbai, per alimentare bestiame. Onde accrescere il prodotto di questi erbai, spendete largamente in concimi fosfatici e in calce e, dove ve ne sia bisogno in concimi potassici: questi fertilizzanti vi saranno pagati largamente. Appena prodotto il mangime comprate vacche e fate che neppure una di esse sia gravida; comprate pecore, non guardando tanto alla finezza della lana, quanto alla produzione della carne: estendete l'allevamento del porco, che ama nutrirsi principalmente col pascolo; e non dimenticate di fare ogni sforzo per estendere il pollaio.

Ogni contadino, che ora alleva dieci galline, procuri di mantenerne cinquanta: mettendo sua moglie e i suoi ragazzi alla ricerca di ogni specie di residui: di quei semi, di quei legumi, dei quali ho parlato or ora, portandole nei campi ad erba e sulle terre mosse dall'aratro, dove l'industre pollo sa trovare il vermicciattolo, che gli dà un nutrimento sano e sostanzioso. Moltiplicare in ogni casale l'allevamento dei polli è cosa che io credo possibile, se fortemente si vuole, come sanno volere, quando sanno di trovarvi il loro interesse, i nostri contadini: e uova e polli, che ora si esportano per diverse diecine di milioni ogni anno troveranno, e quando finisce la guerra ed anche mentre essa dura, un mercato larghissimo ed altamente rimuneratore.

La mano d'opera abbondante fra noi, oggi più che mai, a causa dei molti emigranti che tornarono in patria, mano d'opera che altrove, in tutti i paesi della guerra e in tutti quelli di mobilitazione generale, è scarsissima, ci mette in una posizione privilegiata, se noi sapremo usarne.

Potremo quindi fare tutti i lavori agricoli minuti, come quelli della orticultura, che altrove, e specialmente in paesi vicini a noi, sono impossibili per mancanza di braccia.

L'egregio uomo così conclude:

E' evidente che un campo vasto e ricco è aperto all'opera degli agricoltori italiani, se sapranno scuotere l'inerzia, e pensare quale sia il modo più proficuo per impiegare il loro lavoro.

Ma in quest'opera bisogna che gli Enti pubblici li aiutino, eccitando le banche e le casse, e specialmente quelle di risparmio, a somministrare il capitale necessario a coloro, che si da certi vogliono impiegarlo per accrescere i prodotti della terra: capitale da darsi in pochi casi [illegible] danaro,

in molti e frequenti, in animali, in semi, in concimi.

Per superare, e superare trionfalmente, la crisi attuale, crisi di produzione e crisi di lavoro, bisogna che tutti mettiamo il nostro buon volere e l'opera nostra. Le nostre Banche di emissione, e specialmente il Banco di Napoli è pronto a sussidiare questo lavoro purchè abbia la sicurezza che il danaro che esso dà è impiegato davvero a questo scopo; e non ad una beneficenza che per esser larvata sotto false apparenze, non va neppure a soccorrere la vera indigenza, ma ad incoraggiare da una parte l'ozio, dall'altra le false speculazioni e le illusioni più grossolane.

***

Siccome, senza pretendere ad avere speciale competenza, non siamo del tutto astemii in materia di agricoltura pratica, così teniamo a dichiarare che in massima siamo pienamente d'accordo coll'on. marcsh. Cappelli: facciamo soltanto una piccola riserva sulla questione del credito nei rapporti dell'agricoltura, benchè le provvidenze speciali adottate dal Banco di Napoli rispondano efficacemente allo scopo.

Molto probabilmente portiamo nottole in Atene, ricordando all'on. Ministro Cavasola la legislazione francese promossa in pro' dell'agricoltura dal sig. Méline, quando fu, e fu due volte, Presidente del Consiglio dei Ministri.

La questione del credito per l'agricoltura non è così semplice come pare a molti.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

R.D. col quale viene approvato l'annesso regolamento in esecuzione della legge 27 giugno 1912, sull'Ispettorato delle scuole medie e normali.

RR.DD. riflettenti Radiazione di opere di difesa dal novero delle fortificazioni di Stato — Modificazione di statuto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 13. — Ieri sera l'on. Battisti ha ripetuto nel salone del *Restaurant* al parco del Valentino la sua solita conferenza. Gli uditori, che popolavano la sala, non hanno avuto difficoltà ad applaudire l'oratore tanto più che vi erano andati appositamente per far ciò. Gli entusiasti del deputato irredento volevano organizzare alla fine una dimostrazione, che fu vietata dalla polizia.

— I due Principini Amedeo ed Aimone d'Aosta ieri hanno eseguito un volo a bordo di due *Farman*, pilotati da valenti ufficiali nel campo di Mirafiori. La Duchessa d'Aosta era presente e quando i due principini sono discesi si è felicitata con i due ufficiali, valenti piloti.

Genova, 13. — Ieri sera alle 23.45, mentre infuriava l'uragano e l'acqua scrosciava a catinelle è giunto in porto e si è attraccato alla banchina il piroscafo *Principe Umberto* della Navigazione Generale Italiana, al comando di quel distinto e simpatico capitano che è il comm. Sertorio.

Il vapore, che ha fatto ottimo e rapido viaggio doveva essere a Genova alle ore 21, ma all'altezza di Nizza una controtorpediniera francese intimò il fermo per la visita di guerra, che venne fatta con le frasi più cortesi.

Tre passeggeri che risultarono richiamati tedeschi furono dichiarati in arresto.

Al vapore sarà data la libera pratica stamane alle sette.

— Trovasi fra noi da alcuni giorni, S.E. il dottor Rave do Rio Branco, Ministro del Brasile a Berna.

S.E. è venuto a Genova accompagnato da circa cento brasiliani che si trovavano in Svizzera e che furono alloggiati all'Hotel Britannia.

Ieri alle 16, partì il piroscafo *Brasile* noleggiato espressamente dal Governo della repubblica per il trasporto in patria dei profughi.

Il ministro insieme al signor O. Paranhos da Silva, incaricato del Consolato generale a Genova, volle personalmente assistere alla partenza che si effettuò fra il più schietto entusiasmo. Il Ministro venne salutato con una triplice salva di urrah e un delegato della colonia partente ringraziò, a nome di tutti, il Ministro il quale fu verso di loro, così prodigo di cortesie.

Italia Centrale

Firenze, 13. — Circa il furto commesso la notte scorsa sotto le loggie di Raffaello e che ha impressionato vivamente la cittadinanza per l'audacia dei ladri, eccovi i seguenti particolari:

Questa notte verso l'una gli agenti della squadra mobile passando per via Lambertesca, videro due noti pregiudicati che tentavano scomparire in uno dei prossimi vicoli. I due marioli scoperti, lasciarono cadere la statuetta in bronzo *Il Perseo* di Benvenuto Cellini. Gli agenti raccolsero la statuetta e seguitarono a rincorrere i ladri e di fronte al palazzo delle Poste raggiunsero il Berlingozzi, che da pochi giorni era uscito dal carcere delle Murate dove si trovava per furto. Per togliere la statuetta del *Perseo* i ladri hanno dovuto spezzare un braccio della statua di Cellini. Non si capisce come i ladri abbiano potuto fare un colpo così audace in un punto che è sempre sorvegliato dalle pattuglie di guardie di P.S. Sul posto furono trovati una lima ed un grimaldello, di cui i ladri si sono serviti per compiere l'impresa. Si ritiene che i ladri possano avere agito in seguito a suggerimenti di qualche incettatore di oggetti di arte.

La statua in marmo, rappresentante il Benvenuto Cellini, che questa notte è stata in parte spezzata dai ladri per asportare la statuetta del *Perseo*, ha un certo valore artistico. Essa fa parte delle 28 statue, che adornano il loggiato di Raffaello, nelle quali sono rappresentati gli uomini più ragguardevoli per scienze ed arti della Toscana.

La statua è opera dell'artista Sorentino Cambi e venne collocata nel 1845. Essa fu eretta mediante una pubblica sottoscrizione, la quale raccolse presto la somma occorrente. Le indagini della polizia proseguono per scoprire i complici del Berlingozzi.

Ancona, 13 — Mentre il cacciatorpediniere *Zeffiro* usciva dal nostro porto scortando alcuni piroscafi diretti a Brindisi, un forte colpo di mare, passando sulla coperta, ha investito il marinaio Bollatico Pasquale il quale manovrava il vinci dell'ancora trascinandolo violentemente a battere contro un'asta di ferro.

Il disgraziato giovane venne subito raccolto dai suoi compagni di bordo, i quali gli prestarono le prime cure. Ma il suo stato si presentava assai grave: e così il *Zeffiro* ritornò in porto sbarcando il Bollatico che fu trasportato in carrozza all'ospedale militare, ove gli vennero riscontrate ferite lacero contuse con distacco delle parti molli fino all'osso nella mascella superiore di destra e in altre parti del viso.

Le ferite vennero giudicate guaribili in 20 giorni; ma si ha il timore che possa sopravvenirgli la commozione cerebrale.

Italia Meridionale

Salerno, 13. — Ieri durante l'imperversare di un uragano si sono prodotti gravi danni sul tenimento Valle Piana. In una vaccheria sono rimasti fulminati alcuni buoi. Un fulmine entrando nella casa di un contadino ha bruciato le coperte del letto ed ha lasciato illeso il contadino, che dormiva.

Isole

Messina, 13. — Un violento alluvione si è scatenato ieri su Reggio. La ferrovia Jonica è rimasta interrotta per parecchi chilometri. Qualche ponte minaccia di crollare e alcuni tratti di binario sono stati asportati dagli straripamenti di acqua.

Anche le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

Provincia Romana

Canale Monterano, 13. — Nella votazione per le elezioni delle cariche sociali dell'associazione agraria fu eletto presidente il sig. Zaccaria Cassi. Furono eletti anche i componenti il consiglio.

Marino, 13. — Questa società operaia di M.S. Vittorio Emanuele III in seguito al risultato economico ottenuto dalla lotteria ha devoluto lire cento a favore delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi.

Bagnaia, 13. — E' passato per Bagnaia, reduce dai monti Cimini il 60° fant. al comando del colonnello cav. Marafini. La popolazione ha accolto festosamente i baldi giovani. Tutta l'ufficialità è stata invitata ad un rinfresco nella villa del duca Pietro Lante della Rovere.

Anche il Municipio ha offerto agli ufficiali un ricevimento.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 14 ottobre 1914:

Italia, con Genova — *Re d'Italia*, con Genova e Isola Chiesa — *Canopic*, *Sant'Anna*, *Duca degli Abruzzi* e *Cassris*, con Capo Sperone — *Duca d'Aosta*, con Cagliari e Napoli — *Ancona*, con Napoli — *Porto Said*, con Brindisi — *Sicilia*, con Monte Cappuccini.

Scienze e Lettere

LA MORTALITA' PER TUBERCOLOSI NEI MAESTRI.

Per studiare il problema il Lorenta si è servito delle statistiche della *Società Mutua di Assicurazione tra i Maestri*, per i casi di morte, che comprende 42.000 membri con un capitale di M.i 9.964.282.

Dalla osservazione di 15 anni di esercizio di questa Società si ricava che la mortalità per tubercolosi fra i maestri è del 11.38 % con poche differenze, fra quelli della campagna e quelli della città, in cui pure sono differenti le condizioni di lavoro. Il numero degli scolari e delle ore di lezione e le condizioni igieniche dei locali scolastici.

La forma più frequente di tubercolosi è la polmonare poi vengono la tubercolosi diffuse e la tubercolosi laringea (10 % di mortalità).

La frequenza abbastanza rilevante di quest'ultima è da attribuirsi all'uso continuo dell'organo vocale, oltre nelle ore di lezione, nel cantare in chiesa e nei cimiteri, senza riguardo alle condizioni climatiche.

L'età più colpita è quella dei 25 ai 35 anni, cioè il 50 % dei casi di morte perchè durante la gioventù dei maestri vi sono molti fattori che diminuiscono la facoltà di resistenza ai morbi.

Confrontando, ora, le statistiche dei morti per tubercolosi in altre professioni, si vede che la mortalità per tubercolosi nei maestri non è più alta, che anche in essi è in via di diminuzione, e che, infine, la tubercolosi non deve considerarsi come una *malattia professionale* della classe magistrale, ma piuttosto una malattia legata a condizioni sociali.

ALL' ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI PARIGI

Nell'ultima seduta di questa Accademia il sig. Danvillè ha reso conto di una nuova esplorazione fatta nel deserto all'est dell'Istmo di Suez dal sig. Gonyat-Barthoux.

Le scoperte geografiche di quest'ultimo presentano un'importanza speciale, facendo conoscere i depositi del mare, che, all'epoca secondaria, prolungava verso l'est il bacino mediterraneo.

***

Il sig. Gaston Darboux, segretario perpetuo, ha segnalato nella corrispondenza una lettera del sig. Bergson, della Croce Rossa, il quale suggerisce l'impiego dei cannoni grandinifughi contro i dirigibili tedeschi *Taube*, per far loro perdere l'equilibrio e, d'altra parte, per mascherar loro, mediante il fumo del tiro, che si eleverebbe come nube fra essi e la terra, le posizioni delle truppe che cercano di riconoscere.

NOTE INDUSTRIALI

L'industria tessile nel mondo

INGHILTERRA.

Secondo il prof. Oppel, si contano in Inghilterra 8000 stabilimenti nei quali lavorano 1.200.000 operai. Vi si trovano 57 milioni di fusi, di cui 56 milioni pel cotone, quasi un milione di telai meccanici di cui 750.000 pel cotone.

Se si aggiungono gli operai dell'abbigliamento, si giunge ad un effettivo di 1.400.000 persone. Il valore annuo della produzione (media) è di almeno 5 miliardi di franchi, nelle annate eccezionali, essa può aumentare di 800 milioni.

L'esportazione raggiunge un valore di 3.125 milioni all'anno.

STATI UNITI.

Agli Stati Uniti, si trovano nell'industria del cotone 31.6 milioni di fusi, 4 in quella della lana, $2^1/_2$ in quella della seta. L'evoluzione industriale è stata profonda da una cinquantina di anni a questa parte. Gli Stati Uniti, dopo essere stati obbligati per lungo tempo ad importare dall'estero la maggior parte del loro consumo tessile, si trovano in grado di esportare. Essi hanno fatto dei grandi progressi nella seteria: l'importazione della seta ha progredito da 24.7 milioni di libbre a 48.6, il numero dei fusi del 45%, quello dei telai del 70%.

GERMANIA.

La Germania viene al terzo posto, come si è detto con 1.100.000 operai ed operaie, 16 milioni di fusi, 500.000 telai meccanici. Il valore della produzione annua è di 2.500 milioni, di cui un poco meno della metà viene esportata.

FRANCIA.

La Francia tiene il primo posto per la seta con 2 milioni di fusi, 150.000 telai meccanici, e sopratutto in grazia alla varietà, alla qualità, all'eleganza.

Essa trovasi parimenti, per la bontà del prodotto alla testa nell'industria della lana, (Lille, Roubaix, Amiens, Sedan, Reims, Epernay, Elbeuf, Parigi). Essa non ha che 8 milioni di fusi nell'industria del cotone che si ritrova nel Nord, nell'Est, e nella Senna-Inferiore. L'industria del lino è riconcentrata nel Nord, quella della juta a Dunkerque, il cordame ad Angers.

L'industria francese è rimarchevole per la qualità più che per la massa di produzione. Nell'abbigliamento essa occupa 3 milioni di persone ed è la regina del gusto e dell'eleganza.

RUSSIA.

La Russia possiede assai vicino a 10 milioni di fusi, 200.000 telai, 6 milioni di operai ed operaie, senza contare l'industria rurale, che, nei lunghi mesi di inverno, occupa alcuni milioni di persone. L'industria tessile data da una cinquantina di anni, l'emancipazione dei contadini le ha fornito la mano d'opera. Essa è stata creata da tedeschi, dai francesi, massime alsaziani, e dagli inglesi. I tre centri principali sono a Pietroburgo, Mosca, ed in Polonia. Al primo gradino troviamo l'industria del cotone con 9.112.000 fusi, sulle 478 filande che, nell'Europa continentale, contano almeno 100.000 fusi, ve ne sono 28 russe e 11 tedesche; a Pietroburgo (1911), si contano 1.643.710 fusi, a Gand 1.129.405; a Lodz 911.190; a Gronau (Germania) 640.500. L'industria della lana lavora con 700.000 fusi, quella della seta si trova principalmente a Mosca. Da una ventina di anni a questa parte sono stati investiti dei grandissimi capitali nella industria tessile russa da industriali e capitalisti francesi reclutati nella regione del Nord (Roubaix) e nell'Est e si trovano degli stabilimenti notevoli di loro proprietà in Polonia a Odessa e a Mosca. Lo Stato accorda una protezione notevole all'industria, di cui rincara la materia prima con dazi di entrata sul cotone e sulla lana rimborsandoli alla esportazione. Sola in Europa, la Russia ottiene dalle regioni asiatiche la metà all'incirca del proprio consumo di cotone (nel 1912-1913 il consumo totale è stato calcolato in 1.941.767 balle). Nel 1912 la quantità di cotone indigeno consumato dalle fabbriche russe è stata di 14.301.388 pouds, ossia il 57% del totale.

Il Turkestan ha prodotto 12.4 milioni di pouds, la regione Transcaucasica 1.9 milioni.

La produzione dei fosfati in Africa

L'importanza della produzione dei fosfati nell'Africa del Nord, nel decorso degli ultimi 13 anni, è la seguente:

Anni	Algeria e Tunisia tonn.	Consumo mondiale tonn.
1900	450.000	2.815.000
1902	628.000	2.063.000
1904	801.000	3.662.000
1906	1.040.000	4.079.000
1908	1.332.000	5.218.000
1909	1.574.000	4.957.000
1910	1.605.000	5.367.000
1911	1.901.000	ancora sconosciuto
1912	2.297.000	id.
1913	2.650.000	id.

Nel totale della produzione africana, l'Algeria nel 1913 figura per 430,000 tonn. e la Tunisia per 2,220,000.

Lo sviluppo dell'industria dei fosfati in Tunisia è stato d'altronde particolarmente rapido in questi ultimi anni. Infatti, mentre nel 1900 la produzione non s'elevava che a 171,968 tonn. nel 1913 è di 2,220,000, cioè in aumento di 2,000,000 di tonn. durante il periodo di 13 anni. In questa cifra di produzione, non è senza interesse di menzionare il posto importante tenuto dalla Società di Gafsa, di cui la produzione figura nel 1912 per 1,257,681 tonn.

***

Una comparazione interessantissima deve farsi colle cifre di produzione degli Stati Uniti, che sono i più forti fornitori del mercato. In aumento fino al 1910, la loro produzione diminuì nel 1911 per prendere un nuovo slancio nel 1912, in cui raggiunse le 2,973,332 tonn. mentre quella dell'Algeria e della Tunisia non fu che di tonn. 2,297,000. Ma questa cifra sembra che tenda di bel nuovo a diminuire in seguito all'esaurimento dei giacimenti della Florida.

In Algeria e Tunisia, al contrario, le miniere già esistenti, come quella di Kouif, p. es. potrebbero aumentare la loro produzione in seguito allo sviluppo dei mezzi di trasporto; esistono inoltre importanti riserve di giacimento di Djebel-Onk, sicchè si può dire che la produzione della Francia, dell'Algeria o della Tunisia, che nel 1913 era di 2,965,000 tonn., superiore appena di poche tonn. a quella degli Stati Uniti nel 1912, piglierà, grazie al suo sviluppo regolare e crescente, un posto preponderante sul mercato mondiale.

Esposizioni e Congressi

LA SVIZZERA E LA SUA ESPOSIZIONE.

Berna, 13 ottobre — La guerra europea ha fatto ripercuotere i suoi effetti anche sulle nazioni, che sono rimaste neutrali.

La nazione Svizzera è stata così sorpresa mentre la sua Esposizione stava per ricevere il battesimo dal gran pubblico cosmopolita, ivi accorso per ammirarvi l'attività nei differenti campi della civilizzazione moderna. Tuttavia devesi riconoscere che, anche dopo l'inizio delle ostilità internazionali si è riscontrato un discreto concorso di visitatori all'Esposizione, che sorge alle porte di Berna, sulle ondulate pendici di Brungarten e copre una superficie di 500,000 mq.

Le industrie svizzere vi occupano un posto eminente, quale in nessun'altra mostra nazionale e internazionale mai ebbero.

La galleria delle macchine d'ogni genere, quella di strumenti agricoli, il padiglione dell'orologeria; i padiglioni relativi all'agricoltura, industria del latte, caccia, pesca, orticoltura, floricoltura, ferrovie federali, ecc.; rivelano l'operosità del popolo svizzero.

Ciò che attira particolarmente l'attenzione dei visitatori sono le opere sociali, l'igiene, la filantropia, l'istruzione e le Società di Assicurazione, fra cui va ricordata la *Ruckversicherung Akt. Ges. Bern.*

Quanto ai singoli servizi dell'Esposizione è superfluo dire che sono stati organizzati in modo da corrispondere a tutte le esigenze del pubblico.

L'Ufficio Stampa ha saputo assicurare l'intervento di quasi tutta la Stampa alla Mostra ed ha funzionato ottimamente, fornendo ai giornalisti un prezioso corredo d'informazioni per agevolare il loro compito.

Il Comitato ha prorogato la chiusura dell'Esposizione dal 15 al 31 ottobre.

Drammi di terra e di mare

IL COLERA IN AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 13. — Ieri sono stati constatati tre casi di colera a Vienna, uno nella Bassa Austria, in Stiria, ed in Slesia e quattro in Galizia.

Si tratta per la maggior parte di militari dal teatro della guerra settentrionale.

Massime, Disposizioni, Pareri

Arbitrato. — Lodo Arbitrale - Omesso deposito - Effetti - Accettazione delle parti - Irrilevanza - Carattere contrattuale - (Codice di proc. civ., art. 24).

Il lodo arbitrale non depositato non può acquistare l'autorità di un atto giurisdizionale, avente efficacia di sentenza, ancorchè le parti vi abbiano prestato acquiescenza.

Esso può valere come atto contrattuale, sul quale può essere provocata una decisione dell'autorità giudiziaria, affinchè l'inadempiente ove non adduca legittime ragioni di inadempimento, sia obbligato alla osservanza di esso.

Corte d'Appello di Bologna - Sentenza 29 maggio 1914 - Bosi c. Valbonesi - Alberici Est.

Impiegati dello Stato. — Stipendi - Pignorabilità - Istituto d'Istruzione - Credito pel mantenimento del figlio di un impiegato dello Stato - Impignorabilità (Legge 30 giugno 1908, sulla pignorabilità degli stipendi, art. 2, n. 1).

Non è pignorabile a' sensi dell'art. 2, n. 1, della legge 30 giugno 1908, n. 335, lo stipendio di un impiegato dello Stato pel credito vantato da un Istituto di istruzione il quale per alcuni anni abbia mantenuto ed istruito un di lui figlio.

Tale credito gode del privilegio dell'art. 1956, n. 4, codice civile, solo nella parte che si riferisce al mantenimento degli ultimi sei mesi.

Corte di Cassazione di Roma - Sentenza 13 luglio 1914. Rossi-Milano c. Seminario di Pisa - Bertola Est.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Gare di appalto a licitazione privata

Prolungamento dei manufatti esistenti sul tratto Incoronata-Ortanova, della linea Foggia-Brindisi, per l'impianto del doppio binario. Importo del lavoro L. 53.000. Seduta di aggiudicazione giorno 19-10-914.

Fornitura delle bombole di lamiera di ferro stagnato per petrolio e per olio di cui la licitazione tenutasi il 24 s. m. è stata aggiudicata come appresso: N. 1500 alla Ditta Antonio Cattaneo di Sesto S. Giovanni e N. 1000 alla Ditta A. Pari e E. di Milano.

Costruzione di un cavalcavia sul passaggio a livello degli Archi presso la stazione di Ancona al km. 204-369 della linea Bologna-Foggia (opere terra, murarie e cemento armato). Importo del lavoro L. 52.000.

Deliberataria dell'appalto la Ditta Viscidi Vincenzo e Figli da Torino.

Lavori autorizzati.

Impianto fermata (S. Marino-linea Mestre Primolano — Confine Austriaco)

Roma 12 Ottobre 1914.

RASSEGNA DRAMMATICA

«GIOACCHINO BELLI» DI AUGUSTO IANDOLO ALL' «ARGENTINA».

Il genere cui appartiene il lavoro del Jandolo è quello consueto delle commedie, che si intitolano ad una figura storica: ed il nuovissimo *Gioacchino Belli* non si sottrae ai difetti comuni a tali produzioni: la frammentarietà dell'insieme, lo scarso nesso fra i diversi episodi, la eccessiva lunghezza.

I primi due atti – i migliori, il secondo sopratutto – sono una felice e viva riproduzione di ambiente; un ricevimento in una sontuosa villa al 1º: una caratteristica serie di scene popolari in una piazza di Trastevere al 2º.

Negli ultimi due atti – che si svolgono nella casa del Belli – questi, che era apparso quasi di sorcio e solo per dire la scherzosa chiacchierata carnevalesca del ciarlatano e sospirare d'amore al 1º atto, per armonizzare al 2º; diviene finalmente la figura centrale dell'azione scenica. Ma qui lo spettatore si trova meravigliato, e quasi disilluso.

E' questo il pericolo dei lavori storici: o si segue la tradizione e magari la leggenda; e allora si corre il rischio di cadere in anacronismi ed in errori inescusabili: o si tenta una ricostruzione basata sopra rigorose risultanze documentali e storiche: e allora si corre l'altro rischio, teatralmente anche più pericoloso, di presentare al pubblico un personaggio del tutto diverso, e anzi in qualche cosa addirittura contrario, a quello che esso conosceva ed amava.

Così il Belli – figura politicamente e civilmente evanescente – è noto, anche alle persone colte, solo attraverso i suoi sonetti: e lo si immagina quindi mordace, ironico, crudelmente ironico perfino; ma col viso sempre atteggiato al riso, o quanto meno al sorriso.

Il Belli del Jandolo invece non ride e non sorride mai: è malinconico ed anche un po' pesante e noioso.

Gli scrupoli religiosi che angosciano le ultime sue ore e che avrebbero portato alla distruzione di tutta l'opera sua poetica senza l'illuminata tolleranza dell'abate Tizzani, l'amico suo fedele, sono noti e in ogni modo l'ascoltatore riesce a spiegarseli. Non così le sentimentali e quasi infantili leziosaggini amorose del 1º atto: non così le prediche ed i commenti morali del 2º: non così le dubbiezze e le esitazioni del 3º.

Nè lo spirito, la mente o l'azione del poeta presentano un senso di continuità tale, da collegare fra loro i quattro atti, che potrebbero tutti stare separatamente fra loro: e attraverso i quali non balza fuori non già la figura del Belli, ma neppure la figura di un essere vivente ed animato.

E' felice invece la riproduzione dell'ambiente, degli usi e dei costumi; è una ricostruzione diligente, piena di gusto e ricca di particolari deliziosi, nello stesso accuratissimo allestimento scenico, ispirato a vero senso d'arte.

Il ricevimento del Principe Poniatowski al 1º atto, malgrado certo non so che di manierato e di ostentato, è un'interessante successione di scene.

Palpita dall'anima popolare romana la scena di piazza delle Gensole al 2º atto: vi si muovono popolani e popolane, che vivono veramente: vi è abbozzata e ritratta con mano efficace una figura intessuta di verità e di poesia: quella del burattinaio Gaetanaccio.

E questi due atti, pertanto, interessano e possono ben dirsi pienamente riusciti, anche dal lato scenico.

L'intero lavoro del resto è stato concepito e svolto con diligente amore e con sicure intenzioni dall'autore, dal che egli merita sincera e viva lode.

f. v.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Firenze*, 13. — E' qui giunto Ermete Zacconi, il quale passerà i giorni della convalescenza in una villa presso Firenze. L'egregio artista sta fisicamente bene ma è impressionato ancora della tragica fine della compagna d'arte Teresa Leigheb.

Caso doloroso e che può sembrare fatale è che la stessa Leigheb aveva scelto la strada che l'automobile doveva percorrere, tornando da S. Marcì, fra due strade che si presentavano.

— Sem Benelli è venuto ieri a Firenze ed ha letto al direttore della compagnia Talli-Melato-Giovannini un suo nuovo lavoro, il quale si rappresenterà entro l'anno corrente.

— La stessa compagnia interpreterà nella stagione di carnevale il nuovo lavoro di Gabriele d'Annunzio *Amaranta*.

***

Lirica. — *Firenze*, 13. — A giorni sarà fra noi Titta Ruffo, il celebre artista toscano, il quale darà alcune rappresentazioni dell'opera *Amleto* nella seconda quindicina di dicembre.

Titta Ruffo ha fatto uno studio speciale della parte di protagonista dell'opera di Thomas, che non si dà a Firenze da molti anni.

SPORTS

Società Tiro a volo «Lazio». — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 11 corr. allo Stand dei «Villini» a in Castelgandolfo.

Tiro N. 212. — 1 storno a m. 20. Gara fino a m. 22. 1 e 2 premio divisi fra i signori Bosettini, Canfora, e Guetta con 7 su 7.

Tiro N. 213. — 5 storni Handicap. - 21 tiratori. 1, 2, 3, 4, e 5 premio divisi fra i signori Bosettini, Coriani, Graziani, Sacchetti e Seni con 5 su 5; 6, 7 e 8 premio divisi fra i signori Biagini, Canfora, Magagnini e Pediconi T. con 4 su 5.

Poule N. 1 f. p. — Divisa fra i signori Bosettini Biagini, Canfora, Ghenzi R., Guetta, Graziani, Lombardi, Pediconi J. e Seni.

BOXE.

Sui vari titoli di Campione italiano.

Nella classe dei boxeurs professionisti italiani serpeggia un fervore bellicoso: tutti o quasi vorrebbero competere per il titolo nazionale, e le aspirazioni di ciascuno d'essi sono giustificate tutte da una preparazione teorica e pratica completa. Diamo quindi oggi pubblicazione delle comunicazioni più interessanti ed importanti, sperando che possano approdare a qualche risultato completo.

Nei pesi mosca Mariotti Leopoldo, un giovanissimo pugilatore allievo di Mariotti Giulio domanda di incontrarsi fra tre o quattro settimane con Santini Mario campione della categoria, mentre Franco Romani, rimessosi completamente dalla indisposizione che l'ha tenuto lontano dalla ultima riunione dell'Eden Club, spera di poter prendere la rivincita pure col Santini.

Da Ancona ci perviene la nuova che Coppa Enrico reduce dall'Inghilterra, ove si è perfezionato nel «noble art» e pesando kg. 61 o 62 si tiene a disposizione del detentore della sua categoria mettendo fuori ad ora in palio la scommessa personale da 100 a 200 lire.

Nella categoria dei pesi leggeri, Tuffanelli dichiara di avere il diritto di fregiarsi del titolo di campione peso leggero, data la mancanza di possibilità d'incontrarsi con Pardini e non ha tutti i torti.

Ermanno Mantovani in piena forma, domanda categoricamente a Mariotti Giulio di combattere con lui per il titolo della categoria medio-leggeri (welters), limite di tempo entro un mese.

Finalmente nella categoria pesi medi il torinese Antonio Pirovano — campione del Piemonte 1914 — desidera d'incontrarsi con qualsiasi peso medio italiano. Amilcare Beretta, Joe Aymo sono dunque avvisati.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

CARATTERISTICHE DI RAZZA.

Il *Daily News* racconta il seguente aneddoto:

Un inglese, un francese ed un tedesco ebbero commissione di scrivere uno studio sopra il cammello.

L'inglese si fornì di molti bagagli e se ne andò nel paese donde vengono i cammelli. Passò degli anni a studiare il cammello a casa sua e ritornò con lunghissimo manoscritto, pieno di fatti, ma che nessuno si attentò a leggere sino in fondo.

Il francese accese una sigaretta, passò mezz'ora al Giardino delle Piante di Parigi, diede una occhiata ad un cammello e scrisse un grazioso e vivace articolo che fu letto da tutti con piacere.

Finalmente il tedesco si chiuse nel suo studio, evocò nella mente un cammello e lo descrisse secondo la sua immaginazione.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 14 Ottobre 1914 — S. Callisto papa

Leva il sole alle 6.21 — Tramonta alle 5.30

Leva la luna alle 0.14 m. — Tramonta alle 3.2 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Ottobre — Ore 8.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrogr.	2.0	coperto	Nizza	—	—
Ambur.	8.0	nebbioso	[illegible]	10.0	nebbioso
Vienna	3.0	id.	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	21.0	1|2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	coperto	calmo	18.0	11.0
Torino	6.0	sereno	—	12.5	4.4
Milano	7.0	sereno	—	16.0	6.0
Venezia	6.0	sereno	mosso	13.0	4.0
Bologna	9.0	id.	—	13.0	9.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.0	3|4 coperto	agitato	16.0	10.0
Firenze	4.0	sereno	—	14.0	1.0
Roma	8.0	id.	—	17.0	4.0
Bari	11.0	1|4 coperto	mosso	18.9	10.0
Napoli	11.0	sereno	mosso	17.0	9.0
[illegible]	—	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	1|4 coperto	mosso	23.0	11.0
Messina	18.0	3|4 coperto	mosso	24.0	15.0
Cagliari	12.0	3|4 coperto	mosso	21.0	10.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante, cielo sereno, temperatura diminuita. Regioni Appenniniche venti moderati intorno tramontana, cielo vario località meridionali, sereno rimanente, temperatura diminuita. Versante Adriatico venti alquanto forti secondo quadrante, cielo nuvoloso alle regioni, vario rimanente, temperatura in aumento, mare agitato coste Salentine. Versante tirrenico venti alquanto forti prima quadrante, cielo vario località meridionali, bello altrove, temperatura stazionaria, brinate, mare quasi agitato coste sicule. Versante ionico venti forti quarto quadrante, cielo vario, temperatura bassa, mare agitato. Coste libiche venti forti settentrionali, cielo nuvoloso pioggerelle specie Cirenaica.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 763.0 — Termometro centigr. massimo 18.2 — minimo 6.4 — Umidità relativa 53 — assoluta 12,96 — Vento a mezzodì N del cielo sereno

ANAGRAMMA.

I tessuni dicon primo
A chi sempre all'altro va.

Spiegazione del giuoco precedente:
Canti — lena — CANTILENA

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in più)

LAVORI INDETTI.

Roccaros (Roma) Mun. L. inc. schede, cond. app. [illegible] edificio scolastico. Amm. L. 31.660,30. Agg. 27 Ottobre ore 10.

Capri (Pesaro) Mun. L. inc. schede, cond. appalto [illegible] dei fabbricati nelle seguenti frazioni. Amm. L. [illegible] Acquaviva e Pasvento, Amm. L. 37.970,22. Piandila e [illegible], Amm. L. 26.153,37. Agg. 29 Ottobre ore 9.

Cagliari Amm. Prov. L. inc. sch. seg. app. [illegible] Comune di Tabacco [illegible]. Lotti Tortoli. Amm. L. [illegible] Agg. 18 Ottobre ore 12.

Commercio Mun. L. inc. sch. seg. app. costruz. acqued. [illegible] Amm. L. 87.002. Agg. 29 Ottobre ore 9.

Mantova, Dep. Prov. Un. inc. sch. seg. app. L. [illegible] lavori di massicciata per Amm. L. 117.237,90. Agg. 29 Ottobre ore 10.

Nardò, Mun. Miglior. [illegible] app. costruz. tre edifici scolastici Amm. rispett. L. 18.987,00 - 13.518,00 - 12.000,00. Agg. 19 Ottobre ore 12.

Pesaro, Pref. Un. inc. sch. seg. app. costruz. [illegible] di [illegible] Amm. L. 61.087,96. Agg. 24 Ottobre ore 10.

Poggibonsi, Mun. L. inc. sch. seg. app. costruz. edifi. scol. nel capoluogo. Amm. L. 82.507,22. Agg. 3 Novembre ore 10.

Varallo, Amm. Osped. L. inc. sch. seg. app. ampliam. ospedale (2 lotti) 1. Amm. L. 43.900 del 2. lotto L. 16.000. Agg. 28 ottobre ore 11.

SERVIZI DIVERSI.

Scicli, Mun. L. inc. app. servizio [illegible] dal [illegible] fino a 31 dicembre 1919. Amm. L. 27.000. Agg. 29 Ottobre ore 11.

(Dalla *Gazzetta Ufficiale*)

La guerra in Europa

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
» » – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
» » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Mobilitazione parziale in Rumania.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
» » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
» » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
» » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
16 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
18 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
23 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
» » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
» » – Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
26 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
» » – L'Alto comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte, sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
29 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostelsberg (Prussia).
» » – Occupazione inglese di Apia (Samoa ted.)
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
» » – I russi occupano Leopoli.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estera linea della Galizia, con vantaggio pei russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
3 ottobre. I tedeschi si ritirano, combattendo contro i russi, al di qua del Niemen per concentrare le maggiori forze nella grande battaglia che impegnano gli austro-tedeschi con centro Cracovia.
9 » – Capitolazione d'Anversa.
14 » – Dal 14 settembre si combatte senza interruzione sulla intera linea francese dal confine belga alla Lorena.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 13. — Il *Petit Parisien* ha da Rouen: Un *Taube* ha volato sopra Darnetal presso Rouen ieri mattina ed ha lasciato cadere un proclama in cui si diceva: «Francesi, vi si inganna. I tedeschi sono vittoriosi. Diffidate degli inglesi e della loro perfidia». Questo proclama fu rimesso al comandante della piazza.

FONTE INGLESE

(S) **Parigi**, 13. — Si ha da Londra: Si annunzia da fonte belga che le truppe tedesche, partite da Alost, marciano su Gand. Gli alleati, che attendevano il loro arrivo, presero l'artiglieria tedesca di fronte e la obbligarono a ritirarsi. Sabato mattina gli alleati presero una offensiva vigorosa e si impadronirono delle trincee tedesche alla baionetta obbligando i tedeschi a ritirarsi, su tutta la linea nella direzione di Alost.

(S) **Londra**, 13. — Anche oggi tutti i giornali insistono nel rilevare la necessità per l'Inghilterra di dare ai profughi belgi tutti i soccorsi possibili.

Il *Daily Mail* constata che la caduta di Anversa ha provocato la moltiplicazione del numero degli arruolamenti. Ieri è stato il miglior giorno di questa settimana.

FONTE TEDESCA

◆ (S) **Berlino**, 12. Dal Quartiere Generale 13 ottobre, mattina:

«Dal teatro occidentale della guerra non abbiamo notizie di importanza capitale, gli attacchi nemici all'est di Soissons sono stati respinti. Nella foresta delle Argonne hanno luogo continuamente combattimenti accaniti. Le nostre truppe avanzano fra spesse boscaglie e su di un terreno estremamente difficile, passo a passo, con tutti i mezzi della guerra d'assedio. I francesi oppongono una accanita resistenza; essi tirano dall'alto degli alberi, collocandosi con le mitragliatrici fra i rami, ed hanno installato, oltre alle loro trincee a piani, potenti punti di appoggio con spacio di fortificazioni.

Le notizie diffuse dalla direzione francese sul successi delle truppe francesi nella pianura della Woevre sono false. Secondo racconti di prigionieri francesi, è stato detto alle truppe francesi che i tedeschi sono sconfitti e che parecchi forti di Metz sono già caduti. In realtà le nostre truppe che combattono in quella regione non hanno, in alcuna località perduto terreno.

Etain è ora, come prima, in nostro possesso. Gli attacchi francesi contro le nostre posizioni presso Saint Mihiel sono stati tutti respinti.

— Il nostro bottino fatto ad Anversa non si può neppure oggi valutare. Il numero dei disarmati nemici entrati in Olanda è salito a quasi 28,000. Secondo notizie ufficiali, inglesi ed olandesi, in questa cifra si trovano anche duemila inglesi.

Evidentemente molti soldati belgi sono ritornati alle loro case con abiti borghesi.

I danni alle case e materiale di Anversa sono leggeri. Le chiuse e gli impianti del *ferry boat* sono stati resi inutilizzabili dal nemico.

Nel porto di Anversa si trovano quattro piroscafi inglesi, due belgi, uno francese, uno danese, trentadue tedeschi, due austro-ungarici e due velieri tedeschi.

Dall'esame fatto finora delle navi tedesche sembra che le loro chiglie siano state rese inutilizzabili (!)

— Nel teatro orientale della guerra la giornata dell'11 ottobre è trascorsa in generale calma. Il 12 ottobre è stato respinto un nuovo tentativo di aggiramento dei russi presso Schirwindt. I russi vi perdettero 1500 prigionieri e venti cannoni.

— Nella Polonia meridionale le truppe di avanguardia russe al sud di Varsavia, sono state respinte indietro dalle nostre truppe. Il tentativo dei russi di passare la Vistola a sud di Ivangorod fu impedito con perdite per i russi.

Il Comando Superiore dell'esercito.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria in Roma comunica il seguente dispaccio da Budapest:

Come risulta da rapporti ufficiali dei Comitati di Marmaros e di Besztercenassod, le operazioni intraprese per cacciare i russi che vi erano penetrati, possono essere considerate come terminate con successo.

Le forze principali russe abbandonano i Carpazi per Korosmezo, con una ritirata che rassomiglia ad una fuga: i resti dispersi sono distrutti e cacciati con sanguinosi combattimenti al di là della frontiera dalle truppe austro-ungariche.

Lo sgombro del paese da queste fazioni si compie molto presto perchè i russi, rendendosi conto della loro situazione disperata, non osano più di resistere e cercano soltanto di scappare con una fuga precipitosa al di là della frontiera.

***

La notizia diffusa da Cettigne intorno ad una pretesa vittoria montenegrina a Kalinovik è destituita di ogni fondamento.

Al contrario, una parte dei montenegrini penetrati nella Bosnia meridionale è stata nuovamente battuta presso la detta località.

***

— La stessa Ambasciata comunica:

Per dare un luminoso esempio della infondatezza delle notizie diffuse nella stampa estera da parte della Triplice Intesa ci sembra utile constatare che lo stesso giorno in cui le nostre truppe vittoriose, rientrarono nella fortezza di Przemysl, numerosi giornali esteri pubblicarono da fonte russa che la detta piazzaforte era stata presa dal nemico e che la città era in fiamme.

***

L'Ambasciata d'Austria Ungheria a Roma comunica:

Il comunicato da Pietroburgo in data 12 corrente secondo cui distaccamenti di cavalleria russa avrebbero varcato i Carpazi e sarebbero penetrati nella pianura ungherese non fu mai conforme alla verità, poichè i russi non oltrepassarono mai Marmaros Sziget. Attualmente, come è noto, i russi (ad eccezione di alcune pattuglie che hanno deviato nel comitato di Besztere Nassod in Transilvania) sono stati respinti al di là di tutti i passi dei Carpazi sui versanti settentrionali e orientali di questa catena di montagne, che si trovano già in Galizia.

◆ (S) **Vienna**, 13. Un comunicato ufficiale dice: le nostre forze avanzanti verso Przemysl, appoggiate da una sortita della guarnigione, respinsero ieri tanto vivamente le truppe assedianti, che il nemico si trova ora soltanto dinnanzi al fronte orientale della fortezza.

Durante la ritirata parecchi ponti militari presso Sosnica crollarono e numerosi russi annegarono nel San.

— Il combattimento ad est di Chyrow continua ancora. Una divisione di cosacchi è stata sloggiata dalla nostra cavalleria verso Drohobycz.

— Nelle marcie e nei combattimenti delle ultime settimane, resi difficili dal tempo sfavorevole e allo stato delle strade, la capacità delle nostre valorose truppe si è di nuovo dimostrata in modo brillante.

L'Agg. Capo dello Stato Maggiore
gen. Hoefer.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 12. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

L'11 ottobre sono cominciati combattimenti sulla riva sinistra della Vistola, nella direzione di Ivangorod e di Varsavia.

Sugli altri punti del fronte non si segnalano cambiamenti.

Distaccamenti di cavalleria russa hanno traversato parecchi passi dei Carpazi e sono giunti nelle pianure ungheresi.

(S) **Pietrogrado**, 13. — Nei circoli competenti si dichiara che le ultime battaglie nella Prussia orientale furono un tentativo dei tedeschi allo scopo di strappare al generalissimo russo l'iniziativa delle operazioni.

Se questo tentativo fosse riuscito il nemico avrebbe invaso la Polonia russa tagliando le comunicazioni cogli eserciti russi del sud, ma esso è fallito ed il generalissimo russo conserva intera la direzione delle operazioni.

La guerra in mare

(S) **Malta**, 13. — I vapori tedeschi *Konigin* e *Prinzessin Juliana* sono stati qui condotti come bottino. Il tribunale delle prede ha già cominciato a funzionare.

***

(S) **Berlino**, 13. — (*Ufficiale*). Un comunicato dello Stato maggiore navale annunzia: Un incrociatore russo del tipo *Bajan* è stato affondato l'11 ottobre con un siluro al largo del golfo di Finlandia.

***

(S) **Berlino**, 13. — Il *Wolff Bureau* comunica: Secondo nostri telegrammi particolari l'ufficiale *Agenzia russa* pubblica circa la perdita di un incrociatore russo: L'11 ottobre, alle due pom. sottomarini nemici hanno attaccato di nuovo i nostri incrociatori *Bajan* e *Pallada* che facevano la sorveglianza del Mar Baltico.

Quantunque gli incrociatori russi aprissero a tempo un fortissimo fuoco di artiglieria, un sottomarino tedesco riuscì tuttavia a tirare siluri contro il *Pallada* che colò a picco con tutto l'equipaggio.

Vedi 5. pagina

Per popolare le nostre Università

Il prof. G. Del Vecchio nell'ultimo numero de *L'Università Italiana* ha scritto un articolo ispirato ad alto senso umanitario, di civiltà e di progresso scientifico, ma per quanto nobile sia lo scopo prefissosi dall'egregio A. pure per necessità di fatti noi dobbiamo dissentire da lui.

Il professore da un canto si preoccupa che le nostre Università siano spopolate di studenti stranieri e dall'altro che a causa di questa guerra molte Università estere rimarranno chiuse: contemperando lo sviluppo progressivo dei nostri insegnamenti con il bisogno dei giovani stranieri di studiare e di non perdere gli anni si potrebbero compiere allo stesso tempo due azioni egualmente ed altamente benefiche. Nobile l'intendimento e questo senso di ospitalità intellettuale è certo lodevole ma non bisogna anche dimenticare che gli studenti universitari sono il fior fiore della giovinezza e negli Stati belligeranti al momento dell'azione non vi è più distinzione di categoria o sbandieramento di privilegio d'esenzione: un solo è il sentimento che pulsa in tutti i cuori ed un solo è il dovere, che incombe a tutti: accorrere con le armi in pugno sulla linea del fuoco.

Ed a schiere dai laboratori e dai seminari, dalle aule e dagli istituti in questo momento volano verso il campo dove si decidono i destini della propria patria, giovani intelligenti ed ottusi, genii e sufficienze, futuri professori e futuri spostati, livellati da un solo miraggio: la grandezza della patria e accomunati da una sola efficienza: la forza fisica.

E le statistiche di tutti gli Stati ci hanno già comunicato delle liste di letterati e scienziati, di studenti e professori, di giornalisti ed artisti, che sui campi di battaglia si sono battuti valorosamente.

***

A parte questa difficoltà impellente e principale, quale studente potrebbe, per disposizioni del proprio paese, emigrare in uno stato straniero e quale giovane avrebbe la calma, la serenità sufficiente per darsi a studi resi ancora più aspri dalla ignoranza della lingua in paese straniero, mentre nella lontana patria altri fratelli combatterebbero?

E se anche ciò fosse possibile non crederemmo scevro di pericoli serii e che potrebbero sconvolgere la compagine universitaria nostra avere negli stessi ambienti riuniti studenti francesi e tedeschi, inglesi ed austriaci. Questo amalgama di giovinezze esuberanti e contrastanti costituirebbe un pericolo per loro e fra loro e a seconda delle varie tendenze partigiane, che si delineerebbero anche nei nostri ambienti universitari, si potrebbero deplorare dei veri e propri conflitti.

***

Volendo considerare anche la nostra responsabilità e restando completamente estranei ad ogni tendenza guerrafondaia o pacifista non ci sembra fuor di luogo mettere fra gli avvenimenti possibili la nostra entrata in campagna. E quale sarebbe, a metà di anno scolastico, la posizione di questi giovani lontani dalla propria patria, venuti fra noi per trovare la pace e la serenità degli studi e invece d'un tratto travolti in una guerra non propria?

Ma tutti questi pericoli sono scongiurati e tutte queste previsioni sfumano dinanzi ad una cruda e terribile realtà che avvinghia e che spesso distrugge falangi di studenti e di studiosi: la guerra.

***

Guardando il problema dal nostro punto di vista cioè dalla mancanza assoluta di studenti stranieri nelle nostre Università, non potremmo considerare questo un maggiore incremento delle nostre discipline, perchè, finita la guerra, ognuno tornerebbe alla propria Università; ma un miglioramento fittizio e precario.

Ed entrando in merito anche ad una nota illustrativa del prof. Del Vecchio, scritta dal prof. Guerrieri nella stessa rivista e pubblicata dal *Piccolo* dobbiamo osservare che per quanto tradizioni addirittura secolari segnino l'egemonia delle Università italiane, pure con il progresso delle scienze e con la rigorosità di metodi applicati più profondamente e con cammino ascensionale più rapido in altri Stati, ora le nostre Università tale egemonia hanno perduto.

***

Il Guerrieri saggiamente accenna alle numerose cattedre di Diritto romano che noi abbiamo in Italia ed a questa speciale, ma non eccezionale frequenza di insegnamenti di Diritto romano, ma, certo più competente di noi, sa che il numero dei romanisti non è in ragione diretta delle cattedre di diritto romano. Insegnino i più recenti concorsi.

Ad ogni modo sottilizzata così la questione non si tratterebbe di popolare le Università di veri e propri studenti, ma di laureati che verrebbero in Italia per specializzarsi in Diritto romano.

E questi giovani certo non bastano a *popolare* le nostre Università, perchè ove tutti i futuri professori di Diritto romano degli Stati belligeranti venissero a studiare tale disciplina nei nostri Atenei, non avremmo che un centinaio di giovani.

Secondo noi il problema deve essere riguardato da altri punti di vista ed in altro momento.

COSE LOCALI

GLI EDIFICI UNIVERSITARI

Giorni fa abbiamo riportato diffusamente quella parte della relazione dell'on. sen. Dini sul progetto di legge per le maggiori assegnazioni richieste dal Governo per la costruzione dei nuovi edifici universitari.

Nella sua pregevole relazione, però, l'on. Dini si è anche interessato della questione degli edifici universitari in generale, richiamando su di essa l'attenzione del Senato.

L'on. relatore, per illustrare un analogo ordine del giorno redatto dalla Commissione di finanza, così si esprime:

«Mentre la Commissione propone l'approvazione del progetto di legge in discussione, non può a meno di richiamare l'attenzione del Senato e del Governo sul pericolo che vi è che, volendo dare piena esecuzione alle disposizioni dell'art. 22 della legge 17 luglio 1907, col trasportare anche le altre Facoltà nei pressi del Policlinico, ci si abbia poi a trovare impigliati, anche per gli altri edifici da costruirsi, in spese di gran lunga maggiori di quelle alle quali si accennò nell'occasione delle leggi precedenti, e maggiori anche di quelle alle quali ora si accenna vagamente nelle relazioni al progetto di legge attuale, quando non si facciano prima studi accurati, e piani completi, per tutto quello che occorrerà di fare, con progetti di dettaglio che, almeno fin dove è possibile, facciano conoscere l'entità delle spese alle quali si andrà incontro.

GLI ASSEGNI PRECEDENTI

Nella relazione al progetto che poi divenne la ricordata legge del 17 luglio 1907, si accennò a una spesa complessiva di circa 20 milioni per la costruzione di tutti gli edifici universitari al Policlinico tranne quelli della Scuola degli ingegneri che avrebbe dovuto restare a S. Pietro in Vincoli; questa somma poi si disse ascendere a 22 milioni nella relazione colla quale il Governo accompagnò alla Camera quel disegno di legge, che dette luogo alla legge del 2 luglio 1911, dicendosi allora che questa era la cifra che risultava dalle previsioni dei progetti compilati dallo speciale ufficio tecnico all'uopo costituitosi d'accordo col rettore della Università e coi direttori degli Istituti interessati e approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; ed ora infine, nelle relazioni al presente disegno di legge, si accenna vagamente alla cifra di 27 e talvolta anche di 30 milioni. E, poichè vi è il caso che, per le difficoltà create dal vincolo della zona archeologica, anche la Scuola degli ingegneri di S. Pietro in Vincoli debba portarsi altrove, facendo anche per questa nuovi Istituti, vi è così anche per questa ragione il pericolo di un ulteriore e ben grave aumento di spesa.

LE NUOVE RICHIESTE

Colla nuova assegnazione, che ora si fa, di L. 2.523.840 e che si aggiunge alle altre di 10 milioni complessivamente già fatte colle tre leggi del 1907, 1911 e 1912, risultano già stanziate, per le spese fin qui considerate, ben L. 12.523.840, e qualche altra somma complementare dovrà pure stanziarsi, come già dicemmo, pel completamento delle fognature, sistemazione adiacente, ecc.; e con queste somme, già ben forti — dalle quali sono però da detrarre quelle che nei primi 4 milioni furono prelevate per la Scuola degli ingegneri e quelle corrispondenti al prezzo di una parte dei terreni acquistati che furono poi destinati ad altri scopi — non si provvede che a 9 edifici della Facoltà medica; e questi non sono neppure tutti quelli ai quali si riferiva l'allegato *B* della legge del 17 luglio 1907, perchè questo allegato comprendeva anche l'Istituto di medicina operatoria, del quale poi non si parlò nelle leggi del 1911 e del 1912 e neppure se ne parla nel disegno di legge attuale.

Rimarrà dunque a provvedere, oltre che a questo Istituto, anche a tutti gli altri edifici universitari che si dice essere una ventina; e bene si comprende, quindi, come sia naturale di chiedere che si proceda in avvenire con le maggiori cautele possibili, prima di prendere nuove determinazioni e nuovi impegni qualsiasi.

I QUESITI DELLA COMMISSIONE

Mossa appunto da queste considerazioni, la Commissione di finanze, nei suoi quesiti al Ministero, chiese anche

a) di dichiarare se la Scuola degli ingegneri dovrà restare a San Pietro in Vincoli come si ammetteva con la legge del 1907, o se dovrà essere trasportato altrove; e in questo caso quali maggiori spese sarebbero necessarie;

b) di dare un elenco completo degli edifici che rimangono ancora da costruire, con la indicazione, almeno in via approssimativa e sommaria — ma pur sempre attendibile — delle somme occorrenti per ciascuno edificio singolo, onde potere giudicare almeno, in modo approssimativo, della somma complessiva che a lavori compiuti occorrerà per tutti quanti gli edifici universitari e pei lavori accessori; ma a queste domande, la seconda delle quali fu fatta in sostanza anche dalla Giunta generale del bilancio della Camera, il Ministero dichiarò di non avere anche, allo stato attuale delle cose, elementi sufficienti per rispondervi.

Riguardo alla prima domanda, infatti, il Ministero, nella risposta data il 30 maggio ultimo, si è limitato a dire: «non è ancora risoluta la questione relativa alla sistemazione della Scuola di applicazione a San Pietro in Vincoli, a causa delle difficoltà derivanti dal vincolo archeologico, che grava sulle zone circostanti alla Scuola stessa, imposto dalla stessa legge del 1907. Attualmente il problema è oggetto di studio, sia circa la possibilità di ampliare la Scuola nella sua sede presente, sia di trasferirla altrove, e non è quindi possibile di fare una esatta previsione (rispetto alle spese che la sistemazione definitiva della Scuola richiederà) neppure in via approssimativa».

E rispetto alla seconda domanda, il Ministero così scrive: «Il competente ufficio del genio civile ha dichiarato, in risposta ad analogo quesito già fatto dalla Giunta generale del bilancio della Camera dei deputati, quanto segue:

«Sulla spesa totale per la nuova città universitaria questo ufficio non può, nelle condizioni attuali degli studi, dare alcun preventivo, inquantochè i progetti definitivi portati a termine sono limitati a quelli degli edifici previsti nelle leggi già emanate. Nè il progetto di massima può essere di guida nella determinazione di tale somma, poichè *esso fu studiato supponendo il terreno pianeggiante e perciò non sono state tenute presenti le circostanze del fatto che hanno determinato gli aumenti di spese relativi agli edifici delle due leggi citate.*

«Per una simile determinazione occorrerebbe studiare ogni singolo edificio, in relazione alla sua ubicazione e coi medesimi criteri tenuti per quelli già progettati definitivamente, e valutare i lavori coi prezzi già sperimentati negli appalti eseguiti. Inoltre, occorrerebbe studiate tutte le sistemazioni altimetriche della zona, le reti stradali, le fognature, le recinzioni degli edifici di carattere speciale, ecc.»

Queste risposte, per quanto non precisino nulla e

---

32 Appendice del POPOLO ROMANO 33

L'Occhio di Tigre

di

ÉLY MONTOLERO

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZANNONI

XIV.

(*Seguito*)

E siccome la vedova non rispondeva mamma Ravet ebbe un intuito netto che si trattasse degli ospiti di Belsédène. L'idea le attraversò lo spirito come un lampo.

— Verreste per caso parlare del conte e della contessa di Somieges? interrogò.

— Perdonate, non posso dire più di quanto ho detto.

«Il silenzio è per me l'arma la più sicura» ...

— Pensandoci bene vi rassomiglia in un modo strano quella donna...

«L'altro giorno la carrozza è passata pochi passi dal cancello. Ho alzato il naso e cacciato un grido. Mi è parso che foste voi nella vettura.

«Volevo farvi ridere raccontandolo, e poi mi è uscito dalla mente.

La vedova si rinchiudeva in un mutismo di sottintesi e la vecchietta sapeva per esperienza che era inutile interrogarla quando si era prefissa di tacere. Così non insistè, tenendo per sè i propri pensieri e le proprie deduzioni. Ma ad un tratto con un grido angoscioso disse:

— Oh, Dio, mio, non è vero? Mi ripiglierete la bimba?

Beatrice sospirò.

— E' necessario, mia cara. Io non vivrei più d'ora innanzi sapendola in questo paese...

«Da domani mi informerò di un collegio. La piccina vi starà certo mal volentieri, ma... il nostro destino è di soffrire.

— Povero angioletto! Lo adoro! Sono capace di farci una malattia perdendola... E' così carina...

— Non sono più da compiangere io, madre, che una vita brutale divide dalla sua creatura? Se avete un po' di affezione per me, mamma Ravet, tronchiamola qui... Sono annientata...

«Siate ragionevole... Voi sapete benissimo che in nessun altro luogo Marcella può essere tenuta bene quanto qui. Dunque se ve la ripiglio è perchè vi sono costretta da una necessità imperiosa.

«Ah, sì! Ve lo giuro! Concluse la disgraziata singhiozzando disperatamente.

La signora Ravet non insistè. D'altra parte il momento della separazione era giunto e Beatrice doveva affrettarsi se non voleva perdere l'omnibus che conduceva alla stazione.

Nuovamente la sventura le aleggiava d'intorno.

Al mattino, quando essa entrò presso il signor Wyseman per attaccare il servizio, il dottore era già nella sala attigua allo studio.

Aspettava una malata, una ricca inglese, lady Mercy Merrick che da qualche tempo veniva un giorno sì e uno no a farsi medicare.

Dette qualche ordine alla giovane riguardo le bende; in silenzio la sedicente Maria obbedì.

Avendo l'aria di non pensare che ai propri affari il dottore esaminava sotto sotto la subalterna.

— Maria, chiamò poi, venite un po' qui.

Timida ella si avvicinò. Lui le prese le mani, la guardò a lungo e scosse la testa.

— Sapete, le disse, avete una brutta cera. Vi sentite male?

— No, signore, si schermì Beatrice, che le premure del medico imbarazzavano terribilmente.

— E allora? delle noie?

— Forse, ma è roba da nulla e non dovete darvene pensiero.

— Voi scherzate, figlia mia. Ciò che vi riguarda mi interessa.

«Vediamo, che potrei fare? Parlate senza timore. Io vi sono devoto, aggiunse con lieve tremito nella voce.

— Nulla, signore, nulla, ve lo accerto.

«Sono noie di ordine puramente morale.»

In quell'istante la porta si spalancò spinta con veemenza.

Tornato istintivamente alla consueta freddezza professionale il medico lasciò le mani della giovane che fece due passi indietro e divenne pallida.

La signora Wyseman comparve con lo sguardo sfolgorante e la bocca stretta. Con un colpo d'occhio abbracciò la scena, vide l'attitudine impacciata del marito e della vedova e non contenendosi più urlò con voce stridente:

— Mille scuse, non volevo disturbare.

Girò sui tacchi, e battendo dietro di sè la porta così forte che i cristalli tremarono.

Il dottore fece un gesto rabbioso.

— Che imbecille, borbottò.

La signora di Villareal senza dire parola tornò al lavoro.

Un silenzio, imbarazzante regnò, al quale per fortuna mise presto termine l'arrivo, di lady Merrick.

Dopo le medicazioni la dama inglese restava stesa un buon quarto d'ora sul divano della sala d'operazione, e l'infermiera non doveva lasciarla.

Sin dal primo giorno essa aveva preso in gran simpatia la vedova ed accettava le sue cure con soddisfazione evidente.

Quella mattina, mentre Beatrice la aiutava a rivestirsi lady Merrick le disse:

— Mary, mi dispiace di vedervi così: sembrate triste, molto triste! Avete gli occhi rossi...anche poco fa, mentre credevate che io dormissi... ho veduto bene che piangevate... Mary voi siete infelice, mi pare?

— Oh, signora! Vi prego, non vi date pensiero per me, protestò la giovane turbata.

— Se mi interesso a voi è perchè mi piacete e mi rincresce di vedervi afflitta.

— Scusatemi, lady Merrick...sono donna benchè inserviente...Ho... mettiamo che abbia i nervi, oggi.

La nobil donna scosse la testa.

— No, pronunziò in tono secco, no, non è così. Voi tentate ingannarmi; non lo fate, ve lo consiglio.

«Parlate francamente come ad un'amica.

— Un'amica...voi? Per me? esclamò la signora di Villareal.

— Yes, un'amica... Io capisco, Mary che voi siete una vera dama nonostante la bassezza del vostro stato presente. Un'amica, *perfecty.*

«Che c'è? Vi trattano male qui?»

Beatrice fece un gesto negativo.

— Il dottore è buonissimo! buonissimo! Sarei un'ingrata se mi lagnassi di lui.

— Ma non c'è soltanto lui, riprese l'inglese con la sua flemma imperturbabile, c'è pure la signora Wyseman.

«Voi siete carina...e... Capisco...

«Sentite, Mary, io andrò difilato a quanto desidero. In settimana ritorno in Inghilterra. Sono malatissima; me lo nascondono...ma tant'è indovino.

«Ero venuta a Parigi per sottopormi ad un'operazione, nessuno osa farmela. Dunque ritorno *at home* dove resterò fino alla morte.

«Ho bisogno di una donna per accudirmi in questo tempo notte e giorno. Sarà una vita veramente penosa per la poveretta.

«Ma io penso pagare bene. Penso pure che sarò affettuosa e grata. Se vi trovate male presso il dottor Wyseman e desiderate cambiare posto vi prendo io. Riflettete. Mi darete risposta domani.»

E senza lasciare, alla giovane stupefatta il tempo di rispondere una parola, lady Merrick passò nel gabinetto del dottore, parlò pochi minuti con lui, poi scortata dalla sua cameriera che la aspettava in anticamera si allontanò.

Poco dopo mezzogiorno la signora Wyseman entrò come una bomba nella stanza di Beatrice.

Sembrava più addolorata che furiosa. La sua collera del mattino aveva ceduto ad una cupa disperazione.

— Maria, debbo parlarvi, disse, e, siccome la nostra conversazione deve restare segreta, sono venuta io da voi per non chiamarvi nella mia stanza.

Beatrice s'era drizzata tremante e commossa.

Ah! non c'era bisogno che la moglie del dottore parlasse! Essa capiva troppo bene ciò che la signora Wyseman desiderava.

— Sentite, Maria, cominciò l'altra, prima di tutto debbo farvi delle scuse.

«Da quando siete entrata qui io non ho cessato per un minuto di molestarvi, ho finto di non capire la vostra distinzione, la vostra dignità, e vi ho trattata come una serva qualunque, forse anche peggio.

Signora... tentò di protestare la vedova.

Continua

nella costruzione di cemento, hanno però già intendere che i progetti definitivi condurranno a spese di gran lunga maggiori di quelle indicate nei progetti di massima nei quali – così in sostanza si dice – non fu tenuto conto affatto delle accidentalità del terreno, cioè di quelle circostanze appunto che hanno portato gli enormi aumenti di spesa per gli edifici contemplati dalle leggi del 1911 e del 1913.

PER L'AVVENIRE

Comunque sia del resto, per quanto nell'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale del Senato, che riferì sul disegno di legge del 1907, si chiedeva al Ministero di « presentare il piano completo di tutto l'impianto universitario nei dintorni del Policlinico » e per quanto l'art. 36 della stessa legge stabiliva che entro il dicembre del 1907 dovesse essere presentato un progetto di legge che fissasse le ulteriori assegnazioni distribuite nei relativi esercizi per il completamento delle opere di cui all'art. 32 (cioè per tutte le opere universitarie), sta in fatto però che nulla può ancora sapersi, neppure sommariamente, della spesa cui darà luogo la costruzione dei vari edifici che dovranno costituire la nuova città universitaria al Policlinico, e neppure può sapersi del loro numero e della località precisa, nelle quali dovranno gli edifici stessi ubicarsi.

Notiamo queste circostanze, per nulla intendere con questo di dar biasimo al Governo pel ritardo nel presentare il progetto di legge completo secondo le prescrizioni dell'art. 36 della legge del 1907, o almeno il piano particolareggiato richiesto dall'Ufficio centrale del Senato, perchè bene si comprende quali gravi difficoltà e incertezze, per tali cose, debbano aversi; ma intendiamo soltanto di richiamare sulle varie circostanze qui esposte l'attenzione del Senato e del Governo.

Se un giorno si dovrà costruire anche l'Istituto di medicina operatoria, del quale è parola nell'allegato B della ricordata legge del 1907; se si dovranno effettivamente portare, sia pure in un lungo giro di anni, nei dintorni del Policlinico anche tutti gli altri edifici universitari, come pure fu stabilito nell'art. 32 della legge stessa del 1907; e se infine anche la Scuola degli ingegneri non potrà restare a San Pietro in Vincoli e dovrà essere portata altrove, noi crediamo che nessuna nuova determinazione intorno ai nuovi edifici da costruirsi, debba essere presa senza che siano fatti studi completi e ponderati e senza che vi sia un piano particolareggiato e completo di tutto l'impianto universitario e vi siano pure, siano pure sommarie, ma alquanto dettagliate e precise, onde il Parlamento, nel prendere le sue determinazioni per una parte delle opere stesse e per tutte, possa pienamente conoscere l'entità degli impegni che prende e la spesa probabili alle quali va incontro, precisamente come si disse nella relazione Finocchiaro sulla legge del 1907.

« L'ordine del giorno presentato dalla Commissione è il seguente :

« Il Senato invita il Governo a presentare al Parlamento, appena gli sarà possibile, un piano completo di tutto l'impianto universitario che già fu stabilito doversi fare nei dintorni del Policlinico, colla indicazione delle spese che si richiederanno per ciascun edificio; e ciò perchè il Parlamento, prima di dare seguito ulteriore alla esecuzione delle altre opere alle quali si riferisce l'art. 32 della legge del 17 luglio 1907, n. 502 possa valutare l'entità degli impegni che prende, la spesa probabile alla quale si andrà incontro a lavori pienamente ultimati e la convenienza di concentrare presso il Policlinico insegnamenti ed istituti non attinenti alle scienze mediche e naturali ».

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità Benedetto XV ha ricevuto ieri in private udienze il card. Lodovico Nazario Bégin, arcivescovo di Quebec – mons. Alfonso Maria Mistrangelo arcivescovo di Firenze – mons. Andrea Cassulo, vescovo di Fabriano e Matelica – mons. Giambattista Arista Vigo, vescovo di Aci-Reale – mons. Luigi Spandre, vescovo di Asti – mons. Settimio Caracciolo di Torchiarolo, vescovo di Aversa – mons. Tommaso Fabrizi vicario generale di Mazzara. – il rev. P. Luigi M. De Stefanis priore generale dei Romitani di S. Girolamo – il rev. P. Girolamo Pezzini, superiore generale dei Fratelli Ospitalieri dell'Immacolata Concezione, con quattro assistenti – il rev. P. Alisiardi S. I – il principe di Rodenburg.

Il Santo Padre, non appena apprese con vivo dolore la morte di S. M. il Re Carlo I di Romania, si affrettò a far pervenire per mezzo di mons. Netzhammer, arcivescovo di Bukarest le sue condoglianze al nuovo Re Ferdinando, all'augusta Famiglia ed al Governo rumeno.

I FUNERALI DEL CARDINALE FERRATA.

Ieri mattina alle 10 nella basilica Lateranense hanno avuto luogo le esequie in suffragio del card. Domenico Ferrata.

La salma era stata posta – come dicemmo ieri – sul letto funebre argenteo nell'abside della basilica.

Circondavano il tumulo i rituali ceri e lo ricopriva una magnifica coltre ai quattro lati della quale si trovavano gli stemmi del defunto cardinale.

Lungo l'abside erano state costruite delle bancate nelle quali hanno preso posto gli invitati alla cerimonia.

Dietro l'altare, eravi un apposito coretto per i cardinali e per il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Alle 10 precise mons. Pietro La Fontaine, vesc. titolare di Cariste, vicario del Capitolo Lateranense, ha celebrata la solenne Messa Pontificale.

Fungeva da prete assistente mons. Galimberti e rispettivamente da diacono e suddiacono i mons. D'Ormea e Verde.

La Cappella Musicale Pontificia diretta da mons. Lorenzo Perosi, ha eseguita la Messa a cinque voci e l'assoluzione composta dal Perosi.

Terminata la messa, il card. Diomede Falconio, vesc. di Velletri, ha impartita l'Assoluzione alla salma.

La famiglia del defunto ha assistito alla cerimonia in apposito coretto. Notavansi le famiglie Ferrata, Fajella, Muzi, Donati, il gentiluomo cav. Ambrosini e il segr. mons. Antonio Nicolò.

Nel coretto dietro l'abside avevano preso posto i cardinali: Francesco di Paola Cassetta, Raffaele Merry del Val, Pietro Gasparri, Antonio Vico, Lodovico Nazario Bégin, Aidano Gasquet, Filippo Giustini, Guglielmo van Rossum, e Scipione Tecchi.

Si sono fatti rappresentare il card. Prisco, arciv. di Napoli, mons. Menichini e i cardinali: Agliardi, Angelo Di Pietro, Girolamo Maria Gotti, Sebastiano Martinelli, Basilici, Pompili, vicario Gen. di S. Santità, Aristide Rinaldini, Gaetano Bisleti, dai loro segretari.

Nello stesso coretto hanno preso posto: il princ. Giovanni Schönburg-Hartenstein, ambasciatore str. e plenip. d'Austria-Ungheria, S. E. il sig. conte de la Vinaza, ambasciatore str. e plen. di Spagna, S. E. il sig. bar. D'Erp, inviato str. e ministro plen. del Belgio, S. E. il sig. bar. Ottone De Ritter de Gruenstein, inviato straord. e min. plen. di Baviera, S. E. il sig. dott. Carmelo Arango, inviato straord. e min. plen. di Colombia, S. E. il sig. Nekdow, inviato straord. e min. plen. di Russia, il sig. Parravicini, incaricato della Repubblica Argentina, l'incaricato d'Affari del Brasile, l'incar. d'affari del Perù, l'incar. d'affari del Cile, tutti accreditati presso la Santa Sede.

I diplomatici erano accompagnati dal personale delle rispettive Ambasciate e Legazioni.

Erano anche presenti in posto speciale le rappresentanze del Sovrano Militare Ordine di Malta con i signori conte Brandi di Servognan e i commendatori Pecci, Muccioli e Franchi de Cavalieri; quelli del Sovrano Ordine Costantiniano, di San Giorgio, principi Ruffo, Pignatelli e conte Vincenzo Macchi.

In una bancata a sinistra del tumulo siedevano i componenti la nobile anticamera pontificia, e cioè: mons. Vittorio Amedeo Ranuzzi de Bianchi, arciv. titolare di Tiro, maggiord. di S. Santità; mons. Riccardo Sanz de Samper, maestro di Camera di S. Santità, rev. mons. Luigi Misciatelli, vice pref. dei S. Palazzi Apostolici, rev. p. Alberto Lepidi, maestro del S. Palazzo Apostolico, mons. Pacifico Massella, segr. delle Lettere latine, mons. Camillo Caccia-Dominioni, Rodolfo Gerlach, e Giuseppe Migone, camerieri segreti partecipanti di Sua Santità, monsignor Agostino Zampini, vesc. tit. di Porfireone, sacrista di S. Santità, il sig. Clemente dei marchesi Sacchetti, foriere magg. dei SS. PP. AA., il sig. princ. d. Camillo Massimo S. G. P., il sig. colonn. Giulio Répond, comand. la Guardia svizzera pontificia.

Rappresentavano la Segreteria di Stato di S. S. i monsignori Eugenio Pacelli, segretario per gli Affari Straordinari, e Federico Tedeschini, sostituto per gli Affari Ordinari e segretario della Cifra; nonchè mons. Santo Tampieri, sotto-segretario per gli Affari Ecclesiastici Straordinari e gli Officiali monsignori Marmaggi, Di Somma, Pizzardo, Spada, comm. Berliumi, cavalier Cremonesi, cav. Pagnocchi, cav. Donati, Severi, Silvestrini e Silli.

Della Sezione Brevi Apostolici notavansi mons. Colazzi, comm. Persichetti, cavalier Bernardi e mons. De Romanis.

L'Amministrazione dei Brevi della S. S. era rappresentata dal rev.mo mons. Marcolini, segretario, commendatore Iosi e gli altri Officiali.

Notavansi inoltre presenti: Il principe Rospigliosi, comandante la Guardia Nobile Pontificia, con una rappresentanza del Corpo; il comm. Di Pietro comandante la Guardia Palatina d'onore, con il capitano Arcangeli, il conte Ceccopieri, comandante la Gendarmeria Pontificia, con i tenenti Poggioli e Crimanti.

Erano largamente rappresentate le varie Congregazioni Romane e specialmente quella del Sant'Uffizio e dei Sacramenti cui l'Estinto aveva appartenuto.

Negli stalli canonicali sedevano i monsignori Giulio Tonti, arcivescovo titolare di Ancira, nunzio apostolico; Grappelli, arcivescovo titolare di Larissa, commendator di Santo Spirito; D'Arrigo, arcivescovo di Messina; Petit, arcivescovo di Atene; Dolci, arcivescovo di Amalfi, delegato apostolico a Costantinopoli; Yimenez, arcivescovo di Guadalajara; Boggiani, arcivescovo titolare di Edessa, segretario della S. C. Concistoriale; Vujia, arcivescovo di Sant Severina; Taccone-Gallucci, arcivescovo titolare di Costanza di Scizia; Do Rego Maja, arcivescovo titolare di Nicopoli d'Epiro; Schirò, arcivescovo titolare di Vico Cesarea del Ponto; Virili, vescovo titolare di Troade; Valmunela, vescovo di San Carlo di Ancud; Festa, vescovo titolare di Capitoliada; Lolin de Vasconcellos, vescovo di Beja; Larocque, vescovo di Sherbrook; Peri Morosini, vescovo titolare di Arcà; monsignor Andreoli, vescovo di Loreto, si era fatto rappresentare da somm. Rossi de Gasperis.

Abbiamo notati ancora i membri dell'aristocrazia romana, larghe rappresentanze delle associazioni cattoliche e circoli di Roma, i mons. Zonghi, Perotti, Marini, Rossetti, Cordeschi, Gasparri, Pallot, Cajazzo, Callocchia, Gianni, De Lalla, Perathoner, Murray, Henry, Benzech, Brender, Manzoni, Rolleri, Tostoni, Trocchi, Cisterna, Sole, Cherubini, Ercole: molti parroci di Roma e sacerdoti.

A destra dell'abside sedevano i rappresentanti degli ordini religiosi, dei collegi ecclesiastici e dei seminari coi rispettivi superiori.

Mons. Giovanni Rosi, vescovo di Montefiascone, rappresentava la Diocesi dell'Estinto, della quale erano presenti anche vari sacerdoti, le Maestre Pie Filippine e gli Alunni del Seminario.

In altre bancate sedevano le suore della Sacra Famiglia, con le orfanelle dell'Istituto Giordani, che piangono, insieme a mons. Giordani, il benefattore perduto; le suore della Dottrina Cristiana de Nancy, le ancelle della Carità di Brescia, le suore di S. Carlo, le suore Sacramentine, quelle Francescane, con gli Istituti, le ascritte al Laboratorio della Consolata, opere tutte beneficate largamente in vita dall'Eminentissimo porporato.

Una folla considerevole di persone, si assiepava dietro le bancate occupando buona parte del tempio, e fra queste notavansi istituti maschili e femminili, molti sacerdoti, molti religiosi e suore.

***

La salma del cardinale Ferrata, nel pomeriggio di ieri fu trasportata nella Cappella di Casa Corsini, dove durante la notte fu vegliata dalle suore francescane e dai PP. Cappuccini.

Questa mattina, alle 6, un carro trasporterà il feretro fino alla stazione di S. Pietro, da dove la salma racchiusa in un vagone partirà per Montefiascone.

Quivi avranno luogo alle 10,30 solenni funerali; poi il feretro verrà portato a Gradoli per esser tumulato nella tomba di famiglia.

***

Il Capitolo Lateranense celebrerà sabato prossimo, alle ore 9, un solenne funerale in suffragio del card. Domenico Ferrata, arciprete della Patriarcale Basilica.

L'associazione Artistico-Operaia, di cui il defunto cardinale era protettore, farà celebrare un solenne funerale di suffragio sabato prossimo, alle ore 8, nella Chiesa della Madonna di Loreto al Foro Traiano.

IL NUOVO SEGRETARIO DI STATO.

Sua Santità ha nominato Segretario di Stato l'E.mo Card. Pietro Gasparri.

Il cardinale Pietro Gasparri nacque il 5 maggio 1852 a Capovallazza di Ussita, frazione di Visso, diocesi di Norcia.

Cominciò i suoi studi nel seminario di Nepi e li compì nel Pontificio Seminario Romano fino alla laurea in filosofia, teologia e diritto canonico.

Ebbe giovanissimo la cattedra « de re Sacramentaria » nel Seminario Romano e quella di diritto canonico nel Collegio di Propaganda Fide.

Fu chiamato ad unanimità dai vescovi protettori dell'Istituto cattolico di Parigi ad insegnarvi diritto canonico e tenne tale cattedra con grande zelo e rara competenza durante 19 anni. In quel periodo licenziava alle stampe alcuni volumi di diritto canonico, che incontrarono il plauso dei dotti.

Il giurista non dimenticò di essere il pastore benefico e fu promotore ed apostolo dell'opere cattoliche a Parigi ed a sua iniziativa sorse una chiesa nel quartiere degli italiani.

Il 2 gennaio 1898 mons. Gasparri fu nominato Arcivescovo di Cesarea di Palestina ed ebbe il mandato di delegato apostolico per il Perù, la Bolivia e l'Equatore.

Rimase quattro anni nelle Repubbliche del Sud America riuscendo a migliorare le relazioni fra la Santa Sede e quei Governi con reciproca soddisfazione dimostrandosi abile diplomatico.

Pio X istituì una Commissione per la codificazione del diritto canonico e il Gasparri ne fu nominato segretario; e in seguito presidente della Consulta dei consultori.

Nel Concistoro del 16 dicembre 1907 fu creato Cardinale-prete con il titolo di S. Bernardo alle Terme.

Il card. Gasparri fa anche parte dal 20 ottobre 1908 del Supremo Tribunale della Segnatura papale.

Da quanto precede, si scorge subito che l'E.mo Card. Gasparri è una individualità ecclesiastica delle più spiccate Per la sua cultura per il tatto diplomatico del quale ha saputo dar prova in varie circostanze, per la signorilità del portamento e dei tratti, era appunto ritenuto uno dei più indicati all'ufficio di Segretario di Stato della Santa Sede.

Commemorazione di Mentana. — Nel mattino di domenica 8 novembre avrà luogo a Mentana, per iniziativa della Società dei reduci dalle Patrie Battaglie, la commemorazione annuale dell'eccidio combattimento. La Società stessa per la cui iniziativa sorse il monumento e che da tanti anni promuove tale manifestazione, fa appello a tutte le associazioni patriottiche di ogni gradazione politica, perchè intervengano numerose, e perchè si adoperino affinchè la commemorazione di quest'anno riesca l'espressione del pensiero garibaldino.

Societa' corale romana. — Nell'adunanza tenutasi ieri per l'elezione delle cariche sociali, vennero eletti a *presidente*: il signor Garibaldi Giuseppe; a *consiglieri*; i signori Lussi Cesare e Piccioni Alessandro a *cassiere*: Filippini Angelo; a *segretario*: Docati Alessandro; a *censore*: De Petris Alfredo.

Consiglio provinciale scolastico. — Il prefetto con sua circolare ha convocato i consigli di tutti i Comuni della provincia per addivenire alle nomina di tre rappresentanti al Consiglio provinciale scolastico per domenica 25 corr.

Sott. subalterni Ministero della Guerra. — Si è riunita la commissione esecutiva ed ha deliberato di rendere più attiva ed intensa l'agitazione contro il sistema col quale viene regolato il servizio del personale subalterno del dicastero.

Vendita di pacchi postali. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ci comunica che nei giorni 15,16 e 17 del corrente mese si terrà nel Deposito Centrale degl'invii postali non esitati (Piazza Madama n. 21) alle ore 9 ½ ant. la vendita all'asta pubblica degli oggetti contenuti nei pacchi non distribuiti per mancanza d'indirizzo o per altre ragioni, i quali hanno compiuta la prescritta giacenza.

Promozioni al Ministero dei LL. PP. — Ieri numerosi funzionari di prima categoria del Ministero dei Lavori Pubblici, riuniti in assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Considerando che il sistema adottato dal regolamento interno di quella amministrazione nei riguardi delle promozioni di grado è contrario allo spirito della legge sullo stato giuridico degli impiegati, giusta la costante giurisprudenza del Consiglio di Stato; considerato che il sistema ancora seguito può dar luogo ad arbitri, creando grave malcontento fra i funzionari, i quali, incerti del loro avvenire, non possono con serena coscienza accudire al loro dovere di ufficio; si fanno voti al Ministro Ciuffelli, e al sottosegretario di Stato Visocchi, perchè vogliano nella loro equanimità modificare il regolamento suddetto, per renderlo conforme ai dettami della legge sullo stato giuridico ».

Conferenza. — Giovedì 15 nella Sala del Teatro Costanzi il prof. Carlo Richet terrà una conferenza sul tema: Scienza e civiltà nel momento attuale.

La conferenza avrà luogo alle ore 5 pom.

Ex diurnisti postelegrafici. — S'invitano gli ex diurnisti postelegrafici sottoscrittori dell'atto di procura per l'intervento in causa pel riconoscimento giuridico del decreto Sineo, a trovarsi domani sera, alle ore 10, nella sede della Società Generale Operaia (Via Montanara n. 4) per importanti comunicazioni.

Piccoli oggetti oro smarriti sera 7 via Tomacelli ricompensa portiere Valadier 1.

Camera e salottino mobigliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile, o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14 – via Panisperna 104.

I figli ed i parenti del **senatore GIOVANNI BACCELLI**, profondamente commossi per le innumerevoli manifestazioni di affetto e di stima prodigate in occasione della dolorosa perdita dell'amato estinto, ringraziano sentitamente tutti coloro che da ogni parte d'Italia si associarono al lutto della famiglia.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Una tragedia d'amore. — Perchè il loro amore incontrava ostacoli famigliari, i giovani Umberto Da Fiume, di a. 23, ab. in via Merulana 118, e Rina Arcelli, di a. 17, ab. al viale della Regina 136, venerdì scorso 9 corr., fuggirono dalle proprie famiglie, alle quali fecero pervenire una lettera in cui dicevano che la fuga era l'unico mezzo per realizzare il loro sogno d'amore e che avrebbero poi partecipato il loro indirizzo per ricevere lo sperato perdono ed il consenso alle nozze.

I due giovani nella lettera chiedevano che sulla fuga fosse conservato il più assoluto silenzio; ma le famiglie credettero opportuno di farne regolare denunzia alla questura, che iniziò pronte ma infruttuose indagini per scoprire il nascondiglio dei due innamorati.

Il Dal Fiume era impiegato alla Società di assicurazione contro gli incendi *Reale* e guadagnava discretamente ma non quanto era necessario per crearsi una famiglia. La Arcelli era impiegata come dattilografa al Ministero delle Finanze.

I due giovani che avevano lasciato credere ai propri parenti di essersi allontanati da Roma, avevano invece preso in affitto un piccolo appartamento in via del Boschetto 9, nella casa di proprietà di certa Ida del Frate. Ed in questo appartamento verso le 4 della decorsa notte il Dal Fiume e la Arcelli, dopo aver scritto una lettera con la quale chiedevano perdono ai genitori per il dolore che avrebbero loro recato, attuarono il triste proposito di morire insieme, poichè lo sconforto aveva ingigantito nelle loro anime deboli gli ostacoli delle famiglie frapposti, a ragion veduta, all'immediato matrimonio dei giovani che avrebbero dovuto prima consolidare le loro posizioni economiche.

Il sig. Pietravalle, passando verso le 4 in via del Boschetto sentì delle grida di donna invocanti aiuto, che venivano dall'interno dello stabile n. 9 e cercò di farsi aprire il portone. Ma poichè nessuno rispondeva cercò e trovò poco distante una guardia che giunta sul posto, sparò in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione di altri due agenti, che alle detonazioni accorsero prontamente.

Così, a colpi di spalle, il portone fu aperto e nel frattempo si svegliò anche la Del Frate.

Tutti si recarono nella camera dell'appartamentino del 2° piano occupato dai due giovani.

La Arcelli, che aveva invocato aiuto e che forse aveva avuto intenzione di scendere ad aprire il portone — poichè furono rinvenuti rivoli di sangue lungo un tratto della scala fin quasi del secondo piano — e che poi sentendosi mancar le forze era tornata indietro fu trovata in ginocchio sul letto, con le mani giunte e con il volto sfigurato dal dolore e dalla ferita ad una mascella, da cui usciva il sangue. Accanto a lei, disteso bocconi sul letto, fu rinvenuto già morto, il Dal Fiume che si era esploso un colpo di rivoltella al ventre.

Frattanto giungevano i funzionari del commissariato di p. s. di Magnanapoli, i quali fecero trasportare la Arcelli all'ospedale della Consolazione, ove i sanitari la giudicarono in grave pericolo.

L'agente di p. s. di servizio alla Consolazione, interrogò la Arcelli, non appena le sue condizioni lo consentirono, e potè avere la conferma che il Dal Fiume prima sparò contro di lei, e poi rivolse l'arma contro sè stesso, e che prima avevano ingoiato sei pastiglie di sublimato, e la conferma che al suicidio si erano indotti perchè ostacolati nel loro amore.

Nella camera da letto furono sequestrate la rivoltella, una spilla d'oro, una borsetta con 88 centesimi, sei ritratti della Arcelli ed alcune cartoline illustrate.

Verso le 10 si recarono sul posto, per le constatazioni di legge, il Procuratore del Re, avv. Tancredi, ed il commissario di p. s. di Magnanapoli.

Tentati suicidi. — Giuseppe Borgioli, di a. 22 soldato nel 1° regg. granatieri, ieri alle 7.30, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dalla banchina sottostante al lungo Tevere Michelangelo. Fu tratto in salvo da Francesco Serafini, ab. in via Panico 18. All'ospedale di S. Giacomo il Borgioli, fu trattenuto in osservazione.

— Raimondo D'Andrea di a. 22, ab. in via dei Coronari 144, ieri alle 19 in via Montevecchio per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato. A S. Spirito in osservazione.

— Alfredo Nerola di a. 29 ab. in via della Palma 8, ieri alle 18.30 in piazza Mattei per dispiaceri intimi tentò suicidarsi, ingoiando due pastiglie di sublimato. Alla Consolazione in osservazione.

— Ieri alle 22.30 Amato Maramao soldato nel Piemonte Reale cavalleria (2) per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte Cavour. Fu tratto in salvo da Giulio Marzilli di a. 33, ab. in via Famagosta 4. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Libro nero. — Dagli agenti di P. S. del commissariato della Ferrovia Roma-Termini, ieri alle 18, fu arrestato nell'interno della stazione il pregiudicato Roberto Macchiavelli, di a. 31 perchè responsabile di furto di un paletot del valore di lire 35 commesso in danno del signor Guglielmo Borsino di a. 33 nato e domiciliato in Alessandria e qui di passaggio. Il Macchiavelli fu inviato a Regina Coeli.

— Ignoti ladri, ieri penetrarono nell'appartamento abitato da Vincenzo Massari di a. 45 sito in via Bodoni 45, int. 7 e rubarono lire 400 in denaro nonchè un orologio del valore di lire 10. Il furto fu denunziato al commissariato di Testaccio; gli agenti dopo pronte indagini arrestarono i pregiudicati Emilio Agostini di a. 21 ed Umberto Cappucci, di a. 19 ab. in via Amerigo Vespucci 105, quali sospetti autori del furto.

Investimento. — Maria Venditti, fu Silvestro, di a. 39, ab. in via Nizza 22, ieri alle 9,30 mentre transitava in via Venti Settembre, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni alla mano destra. Accompagnata all'ospedale del Policlinico, fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 2.

Fato fermare il tram. — Erminia Massoni, di a. 40, ab. in Borgo Vecchio 121, ieri alle 8,30 in via Borgo Nuovo mentre scendeva da una vettura tramviaria della linea n. 1, ancora in moto cadde riportando la frattura del braccio destro. Accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu dai sanitari giudicata guaribile g. 35 s. c.

Disgrazia. — Mariano Agnoletti, di a. 21, soldato nei cavalleggeri di Caserta (17°), attualmente in licenza di convalescenza ed abitante presso la propria famiglia al Vicolo Antoniano 7, ieri alle 18, scivolò per le scale della propria abitazione, riportando la frattura della gamba destra. All'ospedale militare del Celio, fu giudicato guaribile in 60 giorni.

— Romolo Mariotti di a. 19 manovale ab. al vicolo del Cedro 6, ieri alle 10.30 nel piazzale interno della Vecchia stazione di Trastevere, accidentalmente cadde riportando una ferita alla testa. All'osp. della Consolazione fu dal dott. La Vista trattenuto in osservazione.

Il colpito sconosciuto. — Gaetano Palmioli di a. 14 ab. in via dei Francesi 78, ieri alle 17,30 in via Rasella, per futili motivi venne a lite con un individuo a lui sconosciuto e da questi ferito con una bastonata. All'osp. della Consolazione il dott. Mangeri lo giudicò guaribile in g. 12.

Allievi al bimbi. — Cielle Caroni d'a. 1, ab. in piazza in Piscinula 168, ieri alle 17, al Lungo Tevere Ripa, cadde fratturandosi il braccio destro. Alla Consolazione ove fu accompagnata dalla madre Ida Vannucci, fu giudicata guaribile in g. 30.

Due teppisti arrestati. — Ieri sera alle 21.30 in via D'Azeglio, Giulio Reale di a. 21 ed Umberto Pani di a. 25 ab. in via Milano 3 schiamazzavano e molestavano i passanti. Intervenute due guardie di P. S. del Viminale, i due teppisti le oltraggiarono ribellandosi. Ridotti all'impotenza furono tradotti in arresto al Commissariato.

Fuochetto. — Ieri sera alle 22.50 si sviluppò un principio d'incendio nella pizzicheria in via Ottaviano 96, di proprietà di Armando Redacchi. Accorsi i vigili di piazza Rusticucci il fuoco fu spento in breve.

Morte improvvisa. — In via Prenestina, in una grotta posta sulla rampata della strada al 2 km., ieri alle 11.30 un vecchio dell'apparente età di a. 65 e che da tempo ivi abitava, colpito da improvviso malore cessò di vivere. Il delegato cav. Damiani, del commissariato di P. S. di S. Lorenzo, fa indagini per identificare il povero morto, che viveva d'elemosina e che era conosciuto dai contadini della contrada ai quali però non volle mai dire il suo nome. L'autorità giudiziaria è stata informata.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni Larg. cm.	Altezza cm.	Lung. cm.	Tar. d'aff. 1 Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccola	20	9	50	3	6	10	18
media	30	12	50	4	8	14	25
grande	42	26	50	6	10	20	40
CASSE FORTI:							
unico	42	80	60	10	22	60	90

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO: I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle *Cassette di sicurezza* il servizio di cassa, pagamento delle imposte, ecc. ecc.

MONTE DI PIETA

MERCOLEDI' 14 Ottobre 1914 — La 4ª Custodia vende gli ori 19 Agosto 1913.

TEATRI DI ROMA

CARUSO AL « COSTANZI ».

Per il grande spettacolo lirico, che sarà dato domenica 18 al *Costanzi*, la direzione è stata definitivamente assunta dagli illustri maestri Mascagni e Toscanini e nel pubblico è straordinaria l'aspettativa per udire il grande tenore Enrico Caruso al quale si preparano le più festose accoglienze.

— Domani pubblicheremo il programma completo dello spettacolo.

***

Costanzi. — Giovedì 15 riaprirà i suoi battenti il nostro massimo teatro, con la Compagnia di Operette, gestita dai fratelli Billaud. *Novissima*, che rappresenterà la applaudita operetta: *Amore in maschera*; vi prenderanno parte i principali artisti della Compagnia.

Per sabato si annunzia una ripresa della *Espinosa delle rose*.

— Per la prima novità della stagione verrà data l'operetta *Finalmente soli!* di Léhar, che già è stata rappresentata con successo a Milano.

I prezzi sia per le rappresentazioni serali che per le diurne saranno veramente popolari e quindi accessibili a tutte le borse.

— Oggi è aperto il botteghino del teatro per la vendita dei biglietti.

Argentina. — Una vera folla di pubblico elettissimo accorse ier sera alla prima rappresentazione del nuovo lavoro di Augusto Jandolo.

I quattro atti del *Gioacchino Belli* – di cui parliamo in altra parte del giornale (V. 2ª pagina) – furono accolti con largo favore; il pubblico si interessò all'azione ed applaudì con calore gli interpreti, evocandoli ripetute volte alla ribalta alla fine di ogni atto; numerose chiamate ebbe anche l'autore.

Ammiratissima la messa in iscena: al 2° atto una villa ricostruisce con lo sfondo di Roma; al 3° la piazza delle Gensole in Trastevere.

Ottima l'esecuzione: le masse hanno parte notevole nel lavoro: vi sono scene di insieme, movimenti di folla: furono riprodotti con accuratezza ottenendo effetti intonati e simpatici.

Ugualmente buona la recitazione dei singoli interpreti: del Mascalchi, protagonista efficace — specie nella scena della morte all'ultimo atto —, oltre che valente direttore; del Gandusio, che della parte di *Gostanzaccio* il buzzurraiolo seppe creare una figura viva e piena di risalto; della Venti, la Calabria, la Busi - una affiatata e graziosa triade popolare – del Pulda, della Pardo, della Mazzini, del De Rossi, del Saltamerenda, del Rinaldi.

— Stasera del *Gioacchino Belli* incominciano le repliche, che saranno certo una serie lunga e fortunata.

Nazionale. — Stasera *Trovatore* e domani un'altra replica della fortunata *Traviata*.

Adriano. — Si darà stasera il *Rigoletto* con il tenore Giacomo Eliseo: l'attesa per sentire il debutto del tenore nella parte di *Duca di Mantova* è assai viva.

Salone Margherita. — Importante è il debutto di *Fernando*, applaudito attore drammatico, ora trasformatosi in insuperabile imitatore.

Roma Rossa.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Gioacchino Belli*, ore 21.
Nazionale. — *Trovatore*, ore 21.
Adriano. — *Rigoletto*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 18 e 21.30.
Olimpia. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazioni, dalle 17 alle 23.
Sala Giraud (Via Poli). — Spettacolo per famiglie tutte le sere dalle 16 in poi.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 68, Roma

---

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma

Nel Magazzino principale, via del Tritone, da oggi a tutto il 15 ottobre, *Esposizione speciale di scaldabagni a gas e riscaldatori di acqua e gas ad ultimo modello.*

GRANDE RIBASSO DI PREZZI.

Scaldabagni automatici francesi « Vesuvius » modello grande. 9 litri di acqua al minuto a 40 gradi. Specialmente adatti per l'acqua marcia.

A contanti .... Lit. 220 o in 24 rate mensili di L. 10 cad.

Scaldabagni semplici « Siry » 5 litri di acqua al minuto a 45 gradi.

A contanti .... Lit. 100 o in 24 rate mensili di L. 4.60.

Impianto completo di camera da bagno: Scaldabagno *Siry*, bagnarola smaltata, rubinetteria nichelata, pagabile in 24 rate mensili di L. 11.70 ed Con scaldabagno *Vesuvius* L. 17.20.

Riscaldatori di acqua da toilette o per chirurghi, dentisti, barbieri, ecc. marca inglese .... L. [illegible] a contanti, o in 24 rate mensili di L. 1.75 cad.

Bollitori d'acqua elettrici di ¼, ½ ed 1 litro di capacità. Funzionamento istantaneo, consumo minimo di corrente, massima comodità. Vendita a contanti. ¼ di litro L. 12 – ½ litro L. 14.70 – 1 litro L. 18.80.

Tutti i suddetti apparecchi (eccetto i bollitori elettrici) sono in vendita presso i Magazzini succursali di via Ancona 23; via Virgilio 16; via Merulana 204.

— **INGRESSO LIBERO.** —

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri alle ore 10,45, in udienza solenne, il sig. Phya Bibadh Kosh, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte nella qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re del Siam.

Decreto legge pel Credito agrario

Abbiamo annunziato ieri che S. M. il Re aveva firmato il R. D. relativo al Credito agrario.

Ne diamo oggi il testo:

Art. 1. — Fino a tutto il 1916, le Casse di risparmio ordinarie e le Società cooperative di credito, le quali amministrino fra patrimonio e deposito una somma non inferiore a tre milioni di lire, sono autorizzate, indipendentemente da qualunque disposizione dei loro statuti, a compiere le operazioni di credito agrario indicate nel presente decreto.

In tali operazioni esse possono investire una somma complessiva non eccedente un quarto del loro patrimonio.

Art. 2. — Le operazioni di credito agrario autorizzate col presente decreto sono compiute colla forma di prestiti cambiari, con scadenza non superiore ad un anno, per gli scopi seguenti;

per acquisti, individuali o collettivi, di sementi, concimi, materie anticrittogamiche, curative e insetticide, e di arnesi per la lavorazione dei terreni, per la manipolazione e conservazione di prodotti agricoli;

per le spese inerenti ai lavori di semina, coltivazione, raccolta e prima lavorazione dei prodotti agrari in locali e con le garanzie di cui nel seguente comma;

per anticipazione su pegno di prodotti agricoli trasportati in magazzini generali o in altri luoghi di deposito che presentino garanzie di custodia e di buon governo comunque esercitati dagli Istituti sovventori, da Società o da Associazioni private o da enti pubblici.

Il saggio dell'interesse nelle operazioni di credito agrario non può eccedere il saggio ufficiale dello sconto.

Art. 3. — A favore degli Istituti indicati nel presente decreto e di quelli già autorizzati da leggi speciali all'esercizio del credito agrario è costituito per i prestiti non assistiti da altro privilegio, un privilegio speciale sui frutti dell'annata conseguente alla concessione del prestiti stessi.

Tale privilegio speciale segue immediatamente quello delle spese di giustizia agli effetti dell'art. 1958 del Codice civile.

Art. 4. — Gli Istituti sovventori possono concedere anticipazioni su pegno di prodotti agricoli anche se conservati in depositi privati che offrano le garanzie

Istituto dell'Art. 2. In tale caso gli Istituti hanno diritto a domandare che sia loro prorogata ulteriormente la durata o luogo di deposito privato.

Per tutte le predette proroghe, ogni domanda, corredata dalla prescritta documentazione, dovrà essere presentata almeno 15 giorni prima della scadenza del termine.

Il Ministero provvederà a comunicare agli istituti depositari il provvedimento adottato in merito alla domanda di proroga.

Art. 4. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 5. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 6. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 7. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 8. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 9. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 10. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 11. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 12. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 13. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 14. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 15. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 16. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 17. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 18. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 19. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 20. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 21. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 22. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 23. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 24. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 25. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 26. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 27. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 28. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 29. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 30. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 31. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 32. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 33. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 34. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 35. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 36. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 37. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 38. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 39. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 40. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 41. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 42. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 43. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 44. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 45. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 46. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 47. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 48. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 49. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 50. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 51. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 52. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 53. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 54. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 55. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 56. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 57. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 58. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 59. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 60. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 61. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 62. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 63. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 64. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 65. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 66. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 67. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 68. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 69. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 70. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 71. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 72. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 73. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 74. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 75. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 76. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 77. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 78. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 79. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 80. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 81. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 82. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 83. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 84. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 85. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 86. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 87. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 88. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 89. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 90. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 91. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 92. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 93. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 94. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 95. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 96. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 97. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 98. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 99. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 100. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 101. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 102. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 103. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 104. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 105. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 106. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 107. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 108. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 109. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 110. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 111. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 112. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 113. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 114. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 115. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 116. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 117. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 118. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 119. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 120. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 121. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 122. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 123. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 124. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 125. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 126. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 127. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 128. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 129. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 130. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 131. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 132. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 133. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 134. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 135. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 136. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 137. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 138. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 139. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 140. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 141. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 142. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 143. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 144. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 145. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 146. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 147. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 148. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 149. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 150. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 151. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 152. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 153. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 154. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 155. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 156. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 157. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 158. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 159. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 160. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 161. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 162. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, provvederà a consegnare gli oggetti preziosi agli istituti depositari, a mano a mano che questi ne faranno richiesta, dietro rilascio di regolare ricevuta.

Art. 163. — Il Ministero del Tesoro, sentito il Ministero della Guerra, prov

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 16 del mese. — I pagamenti anticipati. — Numero separato: Centesimi 10.
Inserzioni: Ordinarie e Amministrative nel Regno, Centesimi 25 la linea.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
Arretrati centesimi 10.

Prezzo delle Associazioni
In Genova: Un Anno Lire 24 — Sei Mesi Lire 12 — Tre Mesi Lire 6
Fuori: Un Anno Lire 30 — Sei Mesi Lire 15 — Tre Mesi Lire 7,50
Estero: Un Anno Lire 40 — Sei Mesi Lire 20 — Tre Mesi Lire 10
Numero separato: Centesimi 10 arretrato: Centesimi 20

Per le Inserzioni
Ordinarie ed Amministrative nel Regno, Centesimi 25 la linea. Necrologie, Ringraziamenti, Partecipazioni, Ecc. Lire 5 la pagina. Finanziarie, Commerciali, Industriali, Lire 10 la pagina. Giudiziarie, Lire 20 la pagina. Necrologi e Ringraziamenti all'estero centesimi 50 la linea.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

VATICANO – *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. Archivio Segreto, si visita non previamente speciale dalle 9 alle 12.
GALLERIE – *Pontoni*, v. Nazionale 120, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. Palazzetto, v. Quintole 42, dalle 9 alle 15.
COLOMBO – *G. d. Arena*, v. Emanuele (Il permesso del visitare della chiesa occorrono dalle 9 alle 17), e dalle 14 al tramonto.
TERME DI TITO via Tadolone, ore 10 dalle ore 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE – *Aurelia*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (Il permesso la piazza S. Agostino).
Id. Chiaraia, p. del Gianicolo, dalle 10 alle 12.
Id. Corsini, v. in Porta del Popolo – dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO Museo e Pala Pontificale, visita dal Giovedì dalle 9 alle 12.
Id. Museo e Sculture Profane.
Id. Museo Sacro Cristiano Gallerie Lapidaria Appartamenti Borgia e Pinacoteca.
Id. Sacre Grotte Vaticane di S.s. Pietro dalle ore 9 alle ore 11.
MUSEI – Laterananense sacro e profano, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 12.
Id. Borghese, via Pinciana 5, dalle 10 alle 16.
Id. Nazionale p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. Etrusco, Palazzo di Papa Giulio (Ingresso porta del Popolo v. Anna Bonus) dalle 10 alle 16.
Id. Preistorico di Roccagorga, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. Capitolino di Scultura, di Pittura, Etrusco, Protostorico e Preistorico, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.

GALLERIE – *Sala Lunga*, v. Zecchia 64, dalle 9 alle 12.
Id. d'Arte Antica e Moderna, v. Lungara 13, dalle 9 alle 14.
Id. Barberini, v. Quattro Fontane 13, dalle 9 alle 15.
Id. Borghese, vila Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. Capitolina di pittura, p.zza del Campidoglio, dalle ore 10 alle ore 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 74, dalle 7 alle 19 e dalle 12 al tramonto.
MAUSOLEO DI CECILIA METELLA, *Castel Sant'Angelo*, dalle ore 10 alle ore 15.
TERME DI CARACALLA, piazza S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SAN CALISTO – Appia antica 32, dal 1° ottobre a giugno.
Id. Domitilla, v. Ardeatina, dalle Ottave 32, dalle 9 al tramonto.
LATERO DELLA PARRUCCHINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO – *Capella di S. Pietro*, dalle 9 alle 15.
Studio e Pubblica del Museo Profano, dalle 9 alle 12.
Id. Museo Etnografico, dalle 9 alle 15.
ANTIQUARIUM, v. di S. Gregorio 4, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO – *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
ORATORIO DEI 7 FONDATORI DI ROMA – p.zza di Villa Bonaparte 13, dalle 9 al tramonto.
PINACOTECA DEGLI STUDI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE GIUDAICHE, v. Appia Antica 119, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire 1

VATICANO – *Capella di S. Pietro*, dalle 9 alle 15.
Studio e Pubblica del Museo Profano, dalle 9 alle 12.
Id. Museo Etnografico, dalle 9 alle 15.
ANTIQUARIUM, v. di S. Gregorio 4, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO – *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
ORATORIO DEI 7 FONDATORI DI ROMA – p.zza di Villa Bonaparte 13, dalle 9 al tramonto.
PINACOTECA DEGLI STUDI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE GIUDAICHE, v. Appia Antica 119, dalle 9 al tramonto.

Ingresso 2 Centesimi

TERME ERIZIANE ROMA – LADISPOLI.
Partenze da Roma.
Da Termini — 6.30 — 609 — 12.55 — 16.10
Da Trastevere — 6.40 — 8.01 — 13.46 — 19.31
Partenze da Ladispoli.
8.34 — 11.40 — 14. — 16.57 — 19.80

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA per
Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.
Albano Velletri: 6.42 (1) - 7 (2) - 8.30 - 9.05 - 10.30 (a) - 11.30 - 12.30 (b) - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 (a).
Rivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.30 alle 21.30.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 5.30 alle 20.30.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 6.30 alle 20.30.

(a) Nei giorni festivi limitato a Genzano; (b) Festivo Albano Velletri.

PARTENZE PER ROMA da
Frascati: ogni ora dalle 6.30 alle 21.30.
Velletri-Albano: 6.02 (3) - 7 (4) - 8.35 - 7.55 - 8.00 - 8.05 - 9.05 - 10.05 - 11.05 - 12.05 (c) - 13.05 - 14.05 - 15.05 - 16.05 - 17.05 - 18.05 - 19.05 - 20.05 festivo.
Marino-Rivio Grottaferrata: 6.40 - 8.20 - 11.20 - 12.55 - 15.20 - 17.05 - 19.05.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.20 - 9.05 - 10.35 - 12.35 - 14.35 - 16.35 - 18.35 - 20.30 festivo.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.03 - 7.12 - 8.42 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 - 20.34 festivo.

(3) da Genzano – (4) da Genzano nei giorni festivi; (c) festivi da Albano.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI
Da Velletri per Frascati: 6.11 (a) - 6.25 (b) - 7.11 - 8.4 - 10.4 - 11.4 (c) - 12.4 - 13.4 (b) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 - 21.4 (d).

(a) Da Marino – (b) Da Genzano – (c) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri – (d) F. limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA
Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno fermata a Valle Violata due o più treni in più Papa, tutti i treni della Frascati-Velletri e della Roma-Civita-Castellana – Roma Continuazione Rocca di Papa.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
VITERBO
TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p. 6.10	9.—	12.—	16.—
Prima Porta	6.37	9.27	13.30	17.—
Soratte	7.1	9.50	13.54	17.—
Nepi	7.30	10.12	14.20	17.30
Castelnuovo di Porto	7.39	10.21	14.30	18.2
Mattia Capranica	7.53	10.39	14.38	18.11
Rignano Flaminio	8.23	10.49	14.51	18.22
Orte	8.3	10.59	15.—	18.30
Civita Castellana	8.29	11.20	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITA-CASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p. 5.14	10.23	14.—	18.—
S. Oreste	7.58	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio	7.37	11.17	15.—	17.42
Mattia-Lepignano	8.16	11.36	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto	8.26	11.38	15.22	18.20
Nepi	8.51	11.51	15.42	18.35
Soratte	8.59	12.1	15.47	18.46
Prima Porta	9.22	12.24	16.10	19.10
Roma	p. 9.49	12.51	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p. 6.15	8.38	11.23	15.—
Fabbrica di Roma	6.26	9.9	11.36	16.—
Vignanello	7.—	9.43	12.16	16.37
Gallese sul C.	7.19	9.48	12.36	16.43
Bagnaia	7.41	10.—	12.57	17.—
Viterbo	8.05	10.20	13.15	17.20

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p. 6.—	9.—	12.—	16.—
Bagnaia	6.32	9.47	12.41	16.47
Gallese sul C.	6.54	10.—	13.—	17.—
Vignanello	6.52	9.33	13.21	16.38
Fabbrica di Roma	7.25	10.13	13.53	17.13
C. Castellana	7.37	10.27	14.7	17.25

TRAMWAY TERNI-ROCCA

Roma	6.15	7.3	8.30	11.15
Rieti	8.41	9.56	10.56	14.—
Terni	9.—	10.—	11.—	14.30
Rocca	10.—	11.—	12.—	15.30

Rocca	6.45	7.45	8.45	11.30
Terni	7.45	8.45	9.45	12.30
Rieti	8.30	9.30	10.30	13.15
Roma	10.—	11.—	12.—	15.—

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE D'

Napoli	6.5	8.40	1.30	4.30
	10.5		10.—	12.—
	16.—		18.30	19.30
Pisa-Torino	0.—	8.50	11.—	16.—
Foligno-Ancona	6.—	11.30	13.30	19.—
Firenze	9.—	10.—	12.—	18.—
Pisa-Milano				
Firenze			20.25	
Terni-Ancona	8.30	7.45	11.30	15.45
Terni			18.—	20.—
Orvietanella	6.35	12.55		
Viterbo	4.30	9 (a)	9.30	15.30	18.—	17.10
			1.—	16.50	17.30	20.—
Civita Castellana	6.40	12.45	17.—			
Velletri	6.16		14.40	18.50		
Albano	4.56	6.35	9.20	12.50	16.20	19.10
Marcella-Subiaco		7.30	16.—	19.11		

a) a Terracina — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) a Ostia.

ARRIVI DALLE LINEE D'

Napoli	9.30	9.50	10.40	13.40	14.35
	17.30		20.25	21.10	23.50
Via Pisa	7.30		11.10	14.40	19.10	21.20
						23.40
Ancona-Foligno		7.5	12.15	14.20	19.20	22.30
Milano-Firenze	8.40	8.30	13.10	19.40		19.50
Milano-Pisa						23.40
Ancona-Terni		8.30		9.30	14.30	20.10	23.40
Viterbo						
Civita Castellana	7.—	9.20				
Fiumicino	8.30		10.12			
Velletri	6.05		7.44	10.14	14.39	18.40	20.10
				14.30		24.—
Terracina-Velletri	6.55			18.30		24.10
Albano	7.—		8.—		15.—	19.—
Fiumicino	5.—	10.40	15.05	17.30		
Subiaco-Marcella		10.—	12.—	17.—	19.—	21.—

a) da Fiumicino — b) da Chiusi — c) a Terracina.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.
Partenze da Roma.
Da Termini — 6.30 — 609 — 12.55 — 16.10
Da Trastevere — 6.40 — 8.01 — 13.46 — 19.31
Partenze da Ladispoli.
8.34 — 11.40 — 14. — 16.57 — 19.80

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA per
Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.
Albano Velletri: 6.42 (1) - 7 (2) - 8.30 - 9.05 - 10.30 (a) - 11.30 - 12.30 (b) - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 (a).
Rivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.30 alle 21.30.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 5.30 alle 20.30.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 6.30 alle 20.30.

(a) Nei giorni festivi limitato a Genzano; (b) Festivo Albano Velletri.

PARTENZE PER ROMA da
Frascati: ogni ora dalle 6.30 alle 21.30.
Velletri-Albano: 6.02 (3) - 7 (4) - 8.35 - 7.55 - 8.00 - 8.05 - 9.05 - 10.05 - 11.05 - 12.05 (c) - 13.05 - 14.05 - 15.05 - 16.05 - 17.05 - 18.05 - 19.05 - 20.05 festivo.
Marino-Rivio Grottaferrata: 6.40 - 8.20 - 11.20 - 12.55 - 15.20 - 17.05 - 19.05.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.20 - 9.05 - 10.35 - 12.35 - 14.35 - 16.35 - 18.35 - 20.30 festivo.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.03 - 7.12 - 8.42 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 - 20.34 festivo.

(3) da Genzano – (4) da Genzano nei giorni festivi; (c) festivi da Albano.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI
Da Velletri per Frascati: 6.11 (a) - 6.25 (b) - 7.11 - 8.4 - 10.4 - 11.4 (c) - 12.4 - 13.4 (b) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 - 21.4 (d).

(a) Da Marino – (b) Da Genzano – (c) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri – (d) F. limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA
Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno fermata a Valle Violata due o più treni in più Papa, tutti i treni della Frascati-Velletri e della Roma-Civita-Castellana – Roma Continuazione Rocca di Papa.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
VITERBO
TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p. 6.10	9.—	12.—	16.—
Prima Porta	6.37	9.27	13.30	17.—
Soratte	7.1	9.50	13.54	17.—
Nepi	7.30	10.12	14.20	17.30
Castelnuovo di Porto	7.39	10.21	14.30	18.2
Mattia Capranica	7.53	10.39	14.38	18.11
Rignano Flaminio	8.23	10.49	14.51	18.22
Orte	8.3	10.59	15.—	18.30
Civita Castellana	8.29	11.20	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITA-CASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p. 5.14	10.23	14.—	18.—
S. Oreste	7.58	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio	7.37	11.17	15.—	17.42
Mattia-Lepignano	8.16	11.36	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto	8.26	11.38	15.22	18.20
Nepi	8.51	11.51	15.42	18.35
Soratte	8.59	12.1	15.47	18.46
Prima Porta	9.22	12.24	16.10	19.10
Roma	p. 9.49	12.51	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p. 6.15	8.38	11.23	15.—
Fabbrica di Roma	6.26	9.9	11.36	16.—
Vignanello	7.—	9.43	12.16	16.37
Gallese sul C.	7.19	9.48	12.36	16.43
Bagnaia	7.41	10.—	12.57	17.—
Viterbo	8.05	10.20	13.15	17.20

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p. 6.—	9.—	12.—	16.—
Bagnaia	6.32	9.47	12.41	16.47
Gallese sul C.	6.54	10.—	13.—	17.—
Vignanello	6.52	9.33	13.21	16.38
Fabbrica di Roma	7.25	10.13	13.53	17.13
C. Castellana	7.37	10.27	14.7	17.25

TRAMWAY TERNI-ROCCA

Roma	6.15	7.3	8.30	11.15
Rieti	8.41	9.56	10.56	14.—
Terni	9.—	10.—	11.—	14.30
Rocca	10.—	11.—	12.—	15.30

Rocca	6.45	7.45	8.45	11.30
Terni	7.45	8.45	9.45	12.30
Rieti	8.30	9.30	10.30	13.15
Roma	10.—	11.—	12.—	15.—

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA Sede Sociale GENOVA
Capitale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 11,000,000
Ass. Ravi, Sagliar., Corrente, Consolidamento di Debito, Cambio, Chèques, Chèti, Corrispondenza Filiale a Milano, Genova, Ignazio, Lucca, Nizza, Milano, Modena, Parma Reggio, Roma, Torino, Torre Annunziata Verona Vercelli Vicenza Lo Sede.

Direzione Centrale: Milano

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374
Agenzia A. Piazza di Spagna 3 - Agenzia B. Ostia (Lido) Stabilimento 47-48
Agenzia C. Piazza Esedra di Diocleziano 32-38 - Agenzia D. Via Giovanni Lanza 84-86
Agenzia E. Via Nazionale 53-55 - Agenzia F. Via Nazionale 46 (angolo Via Genova)

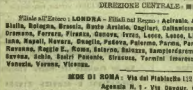
SERVIZIO DI LOCAZIONE
di Cassette di sicurezza e Casse-Forti di Sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette-forti per custodirvi valori, gioie, documenti, con alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccole	Cm. 20×30×30	L. 18—	L. 10—	L. 6—	L. 3—
Medie	» 45×30×30	» 40—	» 22—	» 12—	» 6—
Grandi	» 30×45×30	» 60—	» 32—	» 18—	» 9—
Casse forte	» 45×60×30	» 80—	» 60—	» 32—	» 18—

Ogni cassetta può essere data in custodia a più persone contemporaneamente.
I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ed agire a nostro nome.
La Banca declina ogni responsabilità per il contenuto delle cassette stesse.
Le polizze scadono col giorno, e coi cinquanta delle spese d'ufficio, quelle pagabili anni di piena, ed in limite che all'atto.
Orario delle Cassette di Sicurezza dalle 9 ½ alle 16 ½
La Direzione si riserva di controllare e di limitare delle Cassette di Sicurezza il servizio di cassa, il pagamento delle imposte, stesse, ecc.

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE IN ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobili – Garde-meubles

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con Sede in MILANO Capitale L. 166,500,000 versato L. 150,319,700
Fondo di Riserva Ordinario L. 91,000,000 – *Fondo di Riserva Straordinario* L. 27,000,000.
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: **LONDRA** – Filiali nel Regno: **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Casale, Catania, Catanzaro, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Iesi, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Ravenna, Reggio Calabria, Rovereto, Sampierdarena, Sant'Angelo di Lavagna, Savona, Schio, Siena, Spezia, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria).
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 66 (Angolo via Farini).
Agenzia de Città di Roma: **Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-a** (presso Via Lucchesi).
Agenzia N. 3 - Via di Ripetta, 136 (Angolo via Ornato)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente a Risparmio – Libretti nominativi e al portatore – Buoni fruttiferi. – Ordini scritti nelli di ritorno 3 ½, 3 3/4, 4, 4 ½ e 5 %, secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su conto di piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti Banca esteri e valuta estrattibile.
Incasso e pagamento cedole di Coupons.
Conto e incasso di Effetti – Riporto e Anticipazioni.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio cassette sicuri, conto, cassette, e conti correnti.
Servizio Cassette Forti (Sicuri) e Casse Forti (Sicuro-Forte) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locali costruiti secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso presso di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Corrispondenti e per i signori Abbonati alle Succursali.
UFFICIO DI CAMBIO – VALUTE – VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA).
La pena a contravvenzione della legislazione Giustizia che le somme che vengono depositate al CONTO RISPARMIO E conto corrente sono limitazioni di rimborso portate dai Decreti di sospensione a DA NON 1 SALDO. SOSPENSIONE CHE VERRÀ AUTORIZZATA ANCHE IN AVVENIRE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60,000,000

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 11,000,000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenze da **GENOVA** a Marsiglia – da **NAPOLI** a Marsiglia e da **NEW-YORK** il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI FERROVIARI A **FILADELFIA**

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
Servizio Celere Postale Settimanale Express
Partenze da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS AYRES** ogni Sabato
"SECORO", ITE, EUROPA ed in PLATA — Durata del viaggio 16-18 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione
dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da **GENOVA** ogni Sabato toccando a **BARCELLONA**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da **GENOVA** e Venezia, da **NAPOLI** al Sabato
da **SANTOS** al Martedì, e da **RIO GANEIRO** al Mercoledì, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA
Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON**

Giornali e due sticks, mentili di apparecchi Marconi — Incrociatori sussidiari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzia della rispettiva Società.

LLOYD ITALIANO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 30,000,000

"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12,000,00

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenza da **GENOVA** il Martedì – da **NAPOLI** il Mercoledì e da **NEW-YORK** il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI FERROVIARI A **FILADELFIA**

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
Servizio Celere Postale Settimanale Express
Partenze da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS AYRES** ogni Sabato
"SECORO", ITE, EUROPA ed in PLATA — Durata del viaggio 16-18 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione
dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da **GENOVA** ogni Sabato toccando a **BARCELLONA**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da **GENOVA** e Venezia, da **NAPOLI** al Sabato
da **SANTOS** al Martedì, e da **RIO GANEIRO** al Mercoledì, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA
Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON**

Giornali e due sticks, mentili di apparecchi Marconi — Incrociatori sussidiari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzia della rispettiva Società.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE
Roma-Nettuno-Albano.
Partenze da Roma 6.00 - 12.15 - 14.10 festivo 18.00 - 18.35 - 20.3 festivo - 21.45 fest.
Arrivi a Roma 7.40 - 9.30 festivo - 13.55 - 20.20
Partenze da Albano 6.05 - 7.50 - 13.40 - 18.10 festivo 19.10 - 22.20 fest.
Arrivi a Albano 7.45 - 9.35 festivo - 14.— - 20.25
Roma-Anzio-Nettuno (Via Campiglia).
Partenze da Roma 6.55 fest. - 8.45 - 7.50 fest. 9.10 - 16.45.
Velletri-Anzio-Roma.
Partenze da Velletri 6.30 - 8.30 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.55 fest.
Roma-Viterbo-Capranica.
Partenze da Roma 6.30 - 9.05 - 13.30 - 16.45.
Civita-Castellana-Roma.
Arrivi a Roma 8.40 - 11.40 - 16.35 - 19.31 - 21.20.

INSUPERABILE
PRODOTTO SANITARIO
Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Aerosoli, i Formamenti, gli Inalatori, gli Spleudidi antiritici, non possono meglio curare e guarire, che con

Acqua medicinale
ANTIGASTERICA
ed Pres. God. ces. Ott. OTTIERI
preparata nell'Officina Farmaceutica Settizi di S. Stefano Belbo - Deposito presso la Farmacia principale di ogni città e paese. Si chiedono località ancora.

Unica Acqua medicinale
della medicina moderna

Rappresentante in Roma: **Farmacia Ottieri** Piazza Nazione comm. Frazione Garroni – Via Astalli 10 – Farmacia Ottieri – Piazza Quirini 9 – Via Tiburtina 25. Luigi Andreoli – Piazza Colonna 360 – Farmacia Farmacia Montelpulo Ghersi, Corso Rocco Alessandro 1 – Farmacia Ghersi, piazza Lorenzo Ghersi.

PER VIVER BENE E LUNGAMENTE.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO – Via Arsenale 40 – TORINO

INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Massima sollecitudine

Per abbonarsi
Il contratto può ripetersi e durare a quanto si diverte *Cartolina* voglia direttamente all'Amministrazione del Popolo Romano, Roma, segnando chiaramente nome e cognome, paternità, paese, per gli antichi abbonati, unire la targhetta di spedizione, per gli attualmente il giornale, facendo le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

IN CONTANTI
Italia . . . . . Anno L. 18 Sem. 9 - Trim. 5
Estero (per) Anno L. 30 Sem. 20 - Trim. 10

CON LA TASSAZIONE
Italia . . . . . Anno L. 22
Estero (per) Anno L. 36

N. B. – La Stagione un più largamente di quello per Semplice. Ritirare G. Sangi, viene spedito ogni mese.

Istituto Centrale di Terapia Fisica
Roma - Via Pinciana 35
Direzione sanitaria – Ascoli prof. V.
Cosetta prof. L. - Ferraroni prof. Paolo - Marchesini prof. E. - Mazzoni prof. G. - Ingrassia prof. G. - Nazzari prof. A.
Il trattamento è già compiutamente per le cure fisiche

Neurobiogeno
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho presentato il **Forte Chinio Rosati** in cui il **Oligemia** con stanchi di Stomaco ed Anemia, Nevrosi, Isterismo, Neurastenia per il suo meraviglioso effetto ricostituente ed energizzante ed il risveglio dell'appetito. La indicano le numerose di gente guarite – di tutte testimonianze.
Roma, 15 Giugno 1905.
Prof. Comm. **Ettore Marcuzzo,**
Direttore della Clinica Medica di Sa. Sa.
Deposito a vendita presso: **A. Manzoni** e C. di Bonis e C. – **Roma - Piccone - Minoia - Gnocci - Nagnoli.**

AVVISI ECONOMICI

I^ CATEGORIA
Ad parola L. 1 - In più di 25 lett. Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE Contabile presentato pratica, Gioiosa estimata patrimoniali e contenzioni, commendevole bontà, lavoro, intelligenza, moralità controllo e ordinamento contabilità, amministrazione, ecc. Referenze primarie. Preferisce residenza Roma, adeguata remunerazione. Numero fermo-posta 13013 Roma. 1916

D'AFFITTARSI

A FITTASI APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, quattro camere, cucina, bagno, ingresso, Largo cortile. Loco elettrica, gas, cielo. Via Lucrezio Caro 30. Mezzi Romani. 1917

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

AFFITTASI VILLA arredabile di sette stanze con giardino, Prezzo Lire 300 annue. Rivolgersi Prezzo Roman. 1911

AFFITTASI ottimo mobiliato 10 stan. in bella posizione stazione vicino mare, luce, acqua, impianto accessorio vista splendida, Prezzo conveniente Rivolgersi Portoni Principe Amedeo 47. 1912

II^ CATEGORIA
Ad parola Cent. 10 - In più di 25 lett. Cent. 5 cad.

CENTI e cinquanta copie circolari, Stampa Bridge Work. Istruzioni L. 4. Consulenze L. 5. Casa Editrice Lucrezio Caro, Roma, Sella 41, Cronio: 3-12. Vendita Macchine per cucire Singer. 1913

SI OFFERENZE AI PEDI causate dai calli gravi, varrucche, vaglie bruciature ed altri disturbi consimili, curerà senza dolore Patrizia Rotta mediante un sistema speciale, Via Nazionale 46 scala 2 piano interno. Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 6 pom. Prezzo L. Domenica 2 ½ 1914 Telefono 38-38

III^ CATEGORIA
Ad parola Cent. 40 - In più di 25 Cent. 5 cad.

M ARIANNINA CHARIAN, maestra di canto, fuori, con diploma della R. Accademia di Santa Cecilia, Roma, Via Nazionale 46 scala 2 piano e domicilio dalle ore 1915

L EZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con ottimi diplomi, Prezzo modicissimo. Rivolgersi Via Nazionale 46 scala 2 piano interno. 1916

A SIEL COTTURIERE in biancheria, mezza ora di prova. Via Nazionale